

AMMINISTRATIVE
A SAN BONIFACIO

Centrodestra
compatto
con Frigo



Leonardo Frigo

IN ALLEGATO
IL MAGAZINE

La ricchezza
dello sport
veneto



La copertina

NOSTRA INTERVISTA



Univr: la sfida di Chiara Leardini

Ecco quali sono i temi cardine al centro del mandato
della nuova rettrice dell'Ateneo scaligero

NOSTRA INTERVISTA

L'Università del futuro

Chiara Leardini: «Le pietre vanno messe adesso, poi si raccoglieranno i frutti»

(di Virginia Marchiori)

Intelligenza artificiale, gap tra imprese e nuove generazioni, autoimprenditorialità, benessere studentesco. Sono questi alcuni dei temi al centro del mandato di Chiara Leardini, Rettrice dell'Università di Verona, che abbiamo incontrato per capire come un ateneo risponde alle trasformazioni rapide e spesso imprevedibili del mondo del lavoro e della società. La visione è strategica e ambiziosa — lo riconosce lei stessa — ma i passi avanti, concreti e misurabili, si stanno già facendo. «Le pietre vanno messe adesso», ripete più volte durante l'intervista, con la pragmaticità di chi ha un background in management e una visione lucida del mondo accademico.

Rettrice Leardini, partiamo da un caso di cronaca che ha scosso il nostro territorio: InvestCloud di Marghera ha licenziato 37 professionisti qualificati sostituendoli con l'intelligenza artificiale. Stiamo formando studenti per un mercato del lavoro che rischia di rendersi obsoleto?

Ci siamo posti il problema da subito. Da settembre introduciamo un corso di Al literacy trasversale a tutti i corsi di laurea, decli-



Chiara Leardini

nato diversamente per area umanistica e scientifica. La stessa formazione è stata avviata per i docenti, e a giugno partirà per il personale tecnico-amministrativo. È un cambiamento che riguarda tutti: l'obiettivo è passare da un uso acritico dello strumento a un uso critico, dentro un quadro più ampio di pensiero e responsabilità.

Come cambia concretamente il metodo didattico?

Cerchiamo di restituire all'IA il suo posto: uno strumento tra gli altri, non la risposta a tutto. Il docente deve tornare a discutere l'elaborato con lo studente: è lì che capisci se c'è pensiero, o solo un output generato. La soluzione non è vietare lo strumento, ma valorizzare

quello che l'IA non può fare: argomentare, contestualizzare, decidere.

Ha scelto di investire in «ricerca fine a se stessa», in controtendenza rispetto a modelli orientati al profitto immediato. Non è una scommessa rischiosa?

È una scelta che difendo con un esempio concreto. Il professor Aldo Scarpa, trent'anni fa, ha cominciato a mappare i 26 tipi di tumore al pancreas studiandone semplicemente la forma. Oggi quella ricerca è entrata nelle linee guida della sanità internazionale per la tipizzazione del tumore al pancreas, cambiando i protocolli di cura. Non era partita con quell'obiettivo, ma è proprio questo il senso della ricerca curiosity driven.

Passiamo al mercato del lavoro. Parlando con gli imprenditori veronesi emerge un cortocircuito: le aziende faticano a trovare personale, mentre i giovani guardano sempre più spesso altrove. Come interviene l'università?

Il problema è che il dialogo tra università, imprese e studenti avviene troppo tardi. Per questo abbiamo lanciato l'Agenda Territoriale Attrattiva: un tavolo permanente con imprese, istituzioni, comune e regione, per costruire alleanze che nascano durante il percorso di studi, non dopo. Il meccanismo concreto è quello della tesi in azienda durante la magistrale, con borse di merito che favoriscono un periodo di collaborazione reale.

Uno degli obiettivi del suo mandato è stimolare l'autoimprenditorialità degli studenti. Come si traduce concretamente?

Abbiamo cambiato approccio: non aspettiamo più che i ragazzi vengano da noi, andiamo noi da loro. Offriamo supporto concreto per il piano economico-finanziario, per la messa a fuoco del modello strategico, per la tutela brevettuale. Stiamo lavorando su team multidisciplinari, perché l'idea tecnologica o scientifica da sola non basta: servono competenze diverse che si incontrino e lavorino insieme.

Il rapporto con gli studenti: all'inaugurazione il Consiglio Studentesco ha sollevato critiche su costi e inclusività. Come trasforma quella tensione in collaborazione costante?

L'ascolto non è per me un atto formale: è quello che informa le scelte. Mi incontro regolarmente con il Consiglio Studentesco e con i dottorandi e gli assegnisti. È importante che siano loro a portarmi i bisogni reali degli studenti. Quando smetto di ricevere critiche, vuol dire che qualcosa non funziona.

Quali sono state le prime richieste concrete?
Una sede fisica autonoma,



Leardini: “Abbiamo ribaltato la campagna di immatricolazione: il messaggio non è più vieni a studiare a Verona, è vieni a vivere a Verona”

ma, per cominciare. Prima le rappresentanze studentesche dividevano uno spazio con molte associazioni: non era accettabile. Adesso hanno un loro spazio con accesso autonomo. Poi sono arrivate le richieste più quotidiane, e stiamo lavorando anche su quelle.

Veniamo all'obiettivo forse più ambizioso: trattenere i giovani. Oggi un laureato su due lascia il Veneto. Come si inverte questa tenden-

za?

Abbiamo ribaltato la campagna di immatricolazione: il messaggio non è più vieni a studiare a Verona, è vieni a vivere a Verona. E questo si traduce in segnali concreti: da ottobre avremo mille nuovi alloggi disponibili, stiamo lavorando sui trasporti, sul bike sharing, sul bike parking. Ma la vera sfida è che lo studente abbia voglia di rimanere qui, di viverci. Per questo stiamo costruendo spazi aperti fino a tarda sera, le Agorà

studentesche, l'Hub del Benessere. Quando vedi studenti di medicina e di informatica che si mettono insieme spontaneamente per organizzare una Science Night a Borgo Roma — la prima volta che succede, e sarà questa sera — capisci che qualcosa sta cambiando. Non è solo una festa: è senso di appartenenza.

E per chi viene da fuori Italia?

Stiamo progettando un corso di italiano a distanza da seguire prima dell'arrivo, e abbiamo riorganizzato l'ufficio internazionalizzazione in tre aree distinte: incoming, outgoing, welcome. L'obiettivo è ridurre i tempi burocratici e rendere più semplice arrivare e restare.

Una visione di lungo periodo, in un mondo che cambia velocemente. Come si tiene insieme l'urgenza con la pazienza che certi risultati richiedono?

Mettendo le pietre adesso, anche sapendo che i frutti li vedrà chi viene dopo. Non faccio proclami se non ho la disponibilità finanziaria per realizzarli. Ho scelto una squadra di persone che avessero già vissuto le esperienze per cui le ho chiamate: il know-how non può restare nel singolo, deve diventare sistema.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE PRENOTO IL RITIRO GRATUITO,
DEI RIFIUTI INGOMBRANTI.**

**CONTATTATE IL NUMERO
800904363**

Dal lunedì al venerdì
dalle 8:00 – 20:00
Sabato 8:00 – 13:00



**OPPURE
TRAMITE
L'APP**



AMIA VERONA



AMMINISTRATIVE A SAN BONIFACIO



L'assessore Bond con Frigo

Centrodestra compatto con Leonardo Frigo

Lo schieramento si è ricompattato sul nome del candidato di Fratelli d'Italia. Chiusa oggi la campagna con l'assessore Bond

(di Cesare Gritti)

Trovata la quadra per il centrodestra a San Bonifacio in vista del voto di domenica e lunedì.

Lo schieramento si è ricompattato sul nome di Leonardo Frigo, candidato di Fratelli d'Italia.

Dario Bond, assessore della Regione Veneto all'agricoltura, questa mattina ha chiuso la campagna di Frigo parlando con gli agricoltori per cercare di sciogliere i nodi che condannano gli imprenditori del settore. Tra le questioni trattate:

la difficoltà delle istituzioni a evadere le pratiche di rimborso richieste dagli agricoltori a seguito di eventi atmosferici che hanno danneggiato il raccolto, «che - afferma Bond - sono il vero bandolo della matassa». In particolare l'assessore ha sollevato la questione delle pratiche risalenti a dieci anni fa: «Sto dedicando il 30% del tempo visionare, una per una, le pratiche assicurative di eventi atmosferici avvenuti negli ultimi sette anni e a analizzarle insieme ai nostri tecnici e quelli di

Roma».

Bond, in contatto con la capitale, sta «portando i tecnici delle strutture venete a livello romano, facendoli dialogare tra di loro per trovare il momento preciso in cui la pratica si è arenata. Ad esempio: nel trasferimento dei dati del sistema Siam ci sono informazioni completamente diverse nelle particelle, o visite non annotate del tecnico per quanto riguarda la certificazione del danno, che non compare».

Questa situazione di

disagio causa agli agricoltori «una perdita del PIL sulle aziende del 20-30%», ha stimato l'assessore, che ha aggiunto: «In questo modo gli imprenditori non investono».

Insomma, anche se l'entità delle pratiche bloccate in termini numerici non è ancora certa, si tratta di un dato consistente a cui l'assessore sta lavorando per superare questo empasso.

Nel frattempo, rimanendo nell'alveo dei danni legati a eventi atmosferici, la prossima settimana Bond porterà in giunta regionale il nuovo bando per gli agricoltori che hanno subito ingenti danni al loro raccolto, e non solo, in occasione del ciclone che ha interessato il territorio veronese nell'ultimo periodo.

Questo meccanismo burocratico dimostra, in sintesi, che trattandosi di fondi provenienti dall'Europa, l'erogazione delle somme deve transitare da Roma prima, per ottenere l'approvazione, e poi in Regione Veneto. Ma, come sollevato da Bond, spesso le pratiche si bloccano e non raggiungono l'approvazione. E su questo punto l'assessore è chiaro: «Non si può tornare indietro».

Quanto al ballottaggio a San Bonifacio, Frigo ha invitato Bond per dimostrare l'approccio della proposta di FdI, basato sulla «concretezza».



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



POLITICA

FN: ecco i delegati per l'assemblea

All'incontro hanno preso parte 186 delegati provenienti dalle tre regioni del Triveneto



I delegati eletti

Si scladano i motori per la 1° Assemblea Nazionale, quella costituente, di Futuro Nazionale.

Si è tenuta infatti giovedì 4 giugno presso il Ristorante Nuovo Mercato di Padova, l'Assemblea territoriale dell'Area Nord Est di Futuro Nazionale, per l'elezione dei delegati che rappresenteranno Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige all'Assemblea Nazionale Costituente del movimento, in programma a Roma il 13 e 14 giugno.

Ad aprire i lavori è stato il responsabile dell'Area Nord Est, Guido Giacometti. All'incontro hanno preso parte 186 delegati provenienti dalle tre regioni del Triveneto: 130 dal Veneto, 44 dal Friuli Venezia Giulia e 12 dal Trentino-Alto Adige. Presente anche Stefano Valdegamberi, consigliere regionale

del Veneto e tra i principali promotori del progetto politico nel territorio.

Al termine delle votazioni sono stati eletti: **Joe Formaggio, Luciano Sandomà, Mara Moro e Romina Jace** (Veneto); **Andrea Fiore** (Friuli Venezia Giulia) ed **Emilio Giuliana** (Trentino Alto Adige).

L'assemblea ha confermato il forte radicamento territoriale che Futuro Nazionale sta costruendo nel Nord Est, grazie al coinvolgimento diretto di amministratori locali, iscritti e delegati impegnati nello sviluppo del movimento.

È stato inoltre comunicato che **Guido Giacometti, Stefano Valdegamberi e Roberto Brizzi**, sindaco di Bussolengo, parteciperanno all'Assemblea Nazionale in qualità di membri di diritto, affiancando i delegati eletti nel

percorso di definizione dell'assetto organizzativo e politico del movimento.

«La partecipazione registrata a Padova dimostra che esiste una forte domanda di rappresentanza e di rinnovamento politico nei nostri territori», dichiarano congiuntamente Guido Giacometti e Stefano Valdegamberi. «Il Nord Est ha risposto con entusiasmo e senso di responsabilità, contribuendo a costruire una realtà politica che mette al centro identità, autonomia, sviluppo economico e valorizzazione delle comunità locali. A Roma porteremo il contributo di amministratori, professionisti, imprenditori e cittadini che credono nella necessità di una nuova stagione politica capace di dare risposte concrete al Paese partendo dai territori.»

VERONA DOMANI Nel Centrodestra, ma senza candidato

Verona Domani San Bonifacio non ha sottoscritto apparentemente formalmente in vista del ballottaggio per l'elezione del nuovo sindaco, ma conferma la propria collocazione politica nell'area del centrodestra.

«Al primo turno - dicono - abbiamo sostenuto la candidatura a sindaco di Valeria Geremia, portando avanti una proposta amministrativa seria, concreta e radicata nel territorio. Il risultato ottenuto ha confermato la presenza, a San Bonifacio, di un'area civica, moderata e di centrodestra che merita rispetto e attenzione.

Auspichiamo che gli ultimi giorni di campagna elettorale siano dedicati ai temi reali della città: sicurezza, viabilità, attenzione alle frazioni, cura del territorio, servizi ai cittadini e sviluppo economico. San Bonifacio non può limitarsi a ripercorrere esperienze amministrative del passato: serve un'amministrazione capace di aprire una stagione diversa, con energie nuove, ascolto e una visione orientata al futuro».

FINANZA

Utili record per le banche nel 2025

47,5 miliardi di euro l'anno scorso; cinque anni fa erano stati appena 2,2

Le banche italiane hanno chiuso il 2025 con un utile netto di 47,5 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 46,5 miliardi del 2024 e ai 40,6 miliardi del 2023. Le imposte versate si sono attestate a 9,1 miliardi, con un tax rate del 19,2%, in calo dal 24,2% del 2024 e dal 20,1% del 2023. I ricavi complessivi del settore hanno raggiunto 110,2 miliardi, sostanzialmente invariati rispetto ai 110,1 miliardi dell'anno precedente. Il margine di interesse è sceso a 59,9 miliardi dai 64,4 miliardi del 2024, dopo aver toccato il picco nel biennio 2023-2024 risalendo dai 38,4 miliardi del 2021. I costi operativi si sono attestati a 57,8 miliardi, in lieve calo rispetto ai 58,6 miliardi del 2024.

Lo evidenzia un paper del Centro studi di Unimpresa, secondo cui nel quinquennio 2021-2025 il



sistema bancario italiano ha cumulato ricavi per 493,8 miliardi di euro, utili netti per 176,5 miliardi e imposte per 35,1 miliardi, con un tax rate medio del 19,9%. I costi operativi aggregati su cinque anni si sono fermati a 284,7 miliardi, mentre il margine di interesse complessivo ha raggiunto 270,4 miliardi. Andando più indietro con la serie storica, si osserva una crescita consistente su tutti gli aggregati principali.

Nel 2018 i ricavi sono stati a 82,3 miliardi, l'utile netto a 15,1 miliardi e le imposte a 2,1 miliardi, con un tax rate del 13,6%. Nel 2019 l'utile è salito a 15,8 miliardi con imposte a 4,5 miliardi e tax rate al 28,2%. Il 2020 ha registrato un utile netto di 2,2 miliardi, il minimo del periodo, con imposte a 1,4 miliardi e tax rate al 61,5%. Nel 2021 l'utile è risalito a 16,4 miliardi con imposte a 2,3 miliardi e tax rate al 13,8%. Nel

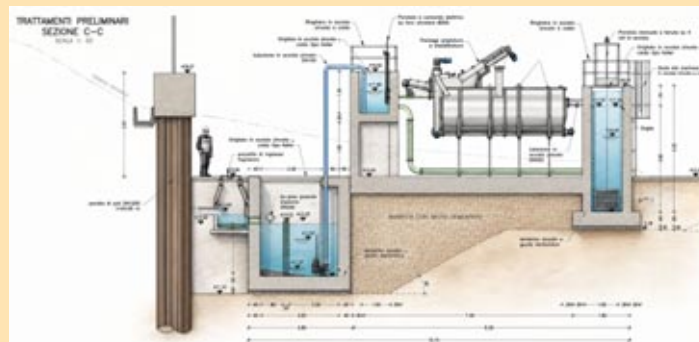
2022 l'utile ha raggiunto 25,5 miliardi, le imposte 4,3 miliardi e il tax rate il 17,1%.

Sull'intero arco 2018-2025, il sistema bancario italiano ha cumulato ricavi per 736,6 miliardi di euro, utili netti per 209,6 miliardi e imposte per 43 miliardi, con un tax rate medio del 20,5%. I costi operativi aggregati si sono fermati a 449,1 miliardi, mentre il margine di interesse complessivo ha raggiunto 391 miliardi.

A TECHNITAL LA PROGETTAZIONE DI UN NUOVO DEPURATORE ACEA

Technital si è aggiudicata la progettazione esecutiva del nuovo impianto di depurazione delle acque del Comune di Vallerotonda (FR), nell'ambito del piano di risanamento promosso dalla multiutility Acea. Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo depuratore da circa 2.000 abitanti equivalenti,

due linee di trattamento, circa 3 km di collettori fognari e nuove opere per la gestione delle portate meteoriche. Un'infrastruttura strategica per migliorare l'efficienza del sistema idrico e supportare lo sviluppo sostenibile del territorio. L'appalto integrato è stato affidato al Costituendo R.T.I. tra GTA srl (man-



dataria), Edil Moter S.r.l. (mandante) e S.I.A. Srl - Società Italiana Acque (mandante) che hanno

indicato come progettisti esecutivi l'RTP IAC Consulting e TECHNITAL S.p.A.



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) birrificiocampostela
[✉ birrificio.campostela@gmail.com](mailto:birrificio.campostela@gmail.com)

DA LUNEDÌ 8 GIUGNO

Atv, ecco l'orario estivo

Sono stati confermati tutti i collegamenti balneari per il Garda e l'entroterra

Sarà operativo a partire dal prossimo lunedì 8 giugno 2026 l'Orario estivo dei bus urbani ed extraurbani di ATV.

I prossimi mesi estivi vedranno la sostanziale riconferma del servizio dello scorso anno per quanto riguarda la rete dei collegamenti in città e provincia.

TRASPORTO URBANO

NOA partire da lunedì 8 giugno, il servizio di trasporto urbano di Verona sarà interessato da una significativa riorganizzazione, che riguarda soprattutto la zona sud del Capoluogo. In un'ottica di progressivo efficientamento della rete e in previsione dell'assetto della filovia di prossima attivazione, i percorsi delle linee 51 e 61 sono stati ridefiniti per ricalcare le tratte del filobus; contestualmente, viene introdotta la nuova linea 63, volta ad ottimizzare i collegamenti con il territorio. Nello specifico, la Linea 51 partirà da Lungadige Capuleti anziché da via Fincato, transitando poi dalla Stazione di Porta Nuova, da dove non raggiungerà più via Scuderlano, ma proseguirà lungo Viale del Commercio fino alla nuova fermata della Genovesa, a servizio del parcheggio scambiatore.

Da tenere presente che il



collegamento con il park Genovesa non sarà attivo nell'immediato, ma solo tra qualche settimana, per consentire la conclusione dei cantieri per il filobus.

Il nuovo capolinea del 51 viene effettuato in ZAI (davanti alla Metro), precedente capolinea della linea 61.

Il nuovo percorso della Linea 61 seguirà l'itinerario consueto fino alla Stazione di Porta Nuova, per poi svilupparsi lungo Viale del Commercio (nei primi giorni il transito è però previsto da via Scuderlano-viale dell'Industria, per consentire il termine dei lavori della filovia), quindi Via dell'Esperanto, fino al nuovo capolinea presso la Sacra Famiglia. Infine, allo scopo di copri-

re le tratte non più servite dalla linea 61, viene istituita la nuova Linea 63: questo collegamento consentirà di raggiungere le località di Rizza e Alpo partendo sempre dalla Stazione di Porta Nuova.

Da segnalare che, anche per l'estate 2026 torna il prolungamento notturno della linea 85, promosso dall'Amministrazione comunale di Verona con l'obiettivo principale di offrire un'alternativa al mezzo privato ai frequentatori dei locali notturni delle Torricelle, a tutto vantaggio della sicurezza sulle strade. Gli utenti hanno a disposizione una corsa ogni 40 minuti, fin oltre le due di notte, per muoversi tra l'area di Porta Vescovo, quella di Bor-

go Trento e le Torricelle.

TRASPORTO URBANO LEGNAGO

Da ricordare anche che già a partire dal 25 maggio, il servizio di trasporto a chiamata Scipione di Legnago ha ampliato la propria area di operatività, integrando 8 nuove fermate nella zona Ovest (San Pietro). L'estensione ha mirato a connettere capillarmente le aree residenziali con i poli commerciali, logistici e la stazione ferroviaria. Nello specifico, la rete si arricchisce di 4 fermate create ex novo (San Pietro Centro Commerciale, via D'Antona, Carabinieri, via Riello) e 4 fermate extraurbane abilitate al servizio (San Pietro Parco A/B, San Pietro di Legnago A/B).

TRASPORTO EXTRA-URBANO

Per la rete extraurbana, viene confermato anche quest'anno il consueto potenziamento estivo al servizio per il Lago di Garda, con frequenze ogni 30 minuti sia tra il Benaco e Verona, sia lungo la sponda orientale del Lago da Peschiera a Malcesine.

Servizi più mirati per i parchi del Garda

Nell'ottica di garantire un collegamento sempre più performante tra la città di Verona e l'area del Basso Lago — polo strategico per l'afflusso turistico legato ai parchi divertimento — sono state istituite due nuove linee. La Linea 184 assicurerà un collegamento rapido transitando via superstrada da Verona a Lazise, per poi proseguire in direzione Peschiera del Garda, contribuendo a servire le strutture di Canevaworld e Gardaland.

Specularmente, la Linea 166 coprirà il servizio di rientro, garantendo il flusso opposto da Peschiera verso Verona. La Linea 166 effettua un servizio diretto tra l'area di San Benedetto di Lugana e Camping Bella Italia con Verona, transitando anche dal centro commerciale La Grande Mela. Entrambi i collegamenti saranno strutturati



con due corse mattutine e due corse serali, pianificate per agevolare i passeggeri negli orari di apertura e chiusura dei parchi.

Linea turistica Riva Garda Venezia – Venezia

Il servizio sarà attivo dal 2 giugno al 13 ottobre 2026, ampliando così in via sperimentale il calendario di attività. La frequenza delle corse seguirà la stagionalità: nei mesi di giugno e ottobre il collegamento sarà operativo nella sola giornata di martedì, mentre da luglio a settembre raddoppierà, effettuandosi nei giorni di martedì e giovedì. E' stata attivata inoltre una promozione per le famiglie che prevede la

gratuità per i minori fino a 10 anni nei mesi di giugno e ottobre ed una tariffa ridotta negli altri mesi.

Servizio Arena di Verona – Malcesine (Post Opera)

A beneficio degli spettatori del Festival Areniano, viene riattivato il servizio di rientro verso il Lago di Garda per tutti gli spettacoli della stagione, a partire dal 12 giugno, in collaborazione con Federalberghi Garda Veneto. I nostri mezzi partiranno da Piazza Bra 30 minuti dopo il termine delle rappresentazioni, effettuando tutte le fermate sul percorso fino a Malcesine.

Bus Walk&Bike – Sul Lago di Garda trasporto bici gratuito

Complici l'aumento delle piste ciclabili, la disponibilità di bici a pedalata assistita, e comunque il piacere di girare sulle due ruote in un contesto ambientale spettacolare, è in continua crescita il numero dei turisti in soggiorno sul Garda che amano spostarsi in bici. Ecco dunque che ATV ha scelto di rilanciare i propri servizi dedicati agli appassionati delle due ruote, offrendo il trasporto gratuito delle bici sui propri bus attrezzati con carrello o rastrelliera portabiciclette: la linea 470 da Garda a San Zeno di Montagna, la linea 476 da Garda a Ferrara di Monte Baldo, mentre la 484, attrezzata con rastrelliera percorre la litoranea da Garda a Riva. La stagione 2026 introduce un'importante novità: il trasporto delle biciclette sarà completamente gratuito per tutta la durata del servizio estivo, offrendo così un valore aggiunto fondamentale per l'utenza.

ABBONAMENTI

In tema di abbonamenti è importante ricordare che anche per il 2026 è possibile beneficiare del bonus regionale trasporti, ottenendo uno sconto fino a 200 euro sull'acquisto di un abbonamento annuale urbano o un extraurbano che comprenda nel percorso la destinazione Verona.



Vicolo Stella 1, Verona | +39 375 913 9800 | info@veroindia.it

CORSO MILANO E VIA FINCATO

Attraversamenti pedonali più sicuri

Intervento cofinanziato da Regione Veneto e Comune di Verona per 200.000 euro

Sono iniziati questa settimana i lavori di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali sulle principali arterie viarie. L'intervento, cofinanziato dalla Regione del Veneto nell'ambito del bando per il sostegno ai lavori pubblici di interesse locale e dal Comune di Verona, ha un valore complessivo di 200.000 euro e una durata prevista di circa quattro mesi. Le prime strade interessate sono Corso Milano e via C. Fincato. Successivamente i lavori si estenderanno ad ulteriori tratti della viabilità principale cittadina e agli attraversamenti pedonali in prossimità di alcuni istituti scolastici, con l'obiettivo di incrementare i livelli di sicurezza per tutti gli utenti della strada.

"Si tratta di un intervento fondamentale per la sicurezza dei pedoni – spiega l'assessore alle Strade Federico Benini –. Questi attraversamenti hanno una durata dodici volte superiore a quelli tradizionali e vengono installati nei punti più delicati: in corrispondenza degli edifici scolastici e delle strade ad alto scorrimento di traffico. E un investimento importante, reso possibile grazie alla vittoria del bando regionale, perché cre-



I lavori per i nuovi attraversamenti pedonali

diamo molto nella sicurezza dei pedoni".

Per la realizzazione degli attraversamenti viene impiegato un materiale ad alte prestazioni: il colato plastico bicomponente a freddo, applicato a rullo sulla pavimentazione stradale con uno spessore di circa 2-3 millimetri.

Il prodotto è privo di solventi, garantisce elevata resistenza al traffico, agli oli e ai carburanti, e assicura un'ottima visibilità notturna anche in presenza di pioggia. La durata stimata è di circa cinque anni, significativamente superiore a quella della segnaletica tradizionale, con conseguente riduzione degli interventi di manutenzione e dei disagi alla circolazione.

IN CATTEDRALE

Le celebrazioni del Corpus Domini

Dopo la conclusione del tempo pasquale con le celebrazioni di Pentecoste lo scorso 24 maggio, la Chiesa di Verona si avvia ora a vivere il Corpus Domini, domenica 7 giugno.

Le celebrazioni

Domenica 7 giugno, alle 18.30, si svolgerà in Cattedrale la Santa Messa presieduta dal vescovo Domenico Pompili e concelebrata dal Capitolo canonico e dai Parroci del Vicariato di Verona Centro. Al termine, seguirà la Processione Eucaristica: quest'anno sarà accompagnata dal Corpo bandistico di Sommacampagna, che nel 2024 ha festeggiato il suo

50° anniversario di rifondazione. Come di consueto, la processione toccherà diverse vie del centro storico cittadino: Piazza Duomo, Stradone Arcidiacono Pacifico, Via Garibaldi, Via Rosa, Corso Sant'Anastasia e, infine, Piazza Sant'Anastasia. La conclusione avrà luogo proprio all'interno della Basilica di Sant'Anastasia, con un momento di adorazione e la Benedizione Eucaristica.

Lo stesso giorno, 7 giugno, su disposizione del vescovo Domenico le Messe vespertine del Vicariato Verona Centro saranno sospese

UGL SALUTE

Case di riposo sotto stress

Lanciato l'allarme su carenza di personale e tutela degli anziani



Stefano Tabarelli

La UGL Salute Veneto esprime forte preoccupazione per la situazione che si registra in molte case di riposo della regione, dove l'aumento della complessità assistenziale degli ospiti si scontra con una cronica e sempre più grave carenza di personale.

Gli anziani accolti nelle strutture residenziali presentano oggi condizioni sanitarie sempre più delicate e necessitano di assistenza continua, qualificata e personalizzata. Tuttavia, gli organici risultano spesso insufficienti a garantire standard assistenziali adeguati.

“Ci arrivano numerose segnalazioni da familiari e operatori che descrivono una situazione di crescente difficoltà – dichiara Stefano Tabarelli, Segretario Regionale UGL Salute Veneto –. In molte struttu-

re il rapporto tra operatori e ospiti è ormai al limite della sostenibilità. Al mattino si può arrivare ad avere una sola OSS ogni otto ospiti, con una situazione che spesso peggiora nelle ore pomeridiane e serali. Non possiamo ignorare il rischio che la carenza di personale si traduca in una riduzione dell'assistenza e dell'attenzione dovuta alle persone più fragili.”

Il sindacato richiama l'attenzione delle istituzioni regionali e delle direzioni delle strutture affinché vengano adottati interventi urgenti per il rafforzamento degli organici e per la valorizzazione del personale sociosanitario e assistenziale, che continua a svolgere il proprio lavoro con grande professionalità nonostante condizioni operative sempre più difficili.

“Dietro ogni ospite – prosegue Tabarelli – c'è una famiglia che vive con apprensione le condizioni del proprio caro. Per questo invitiamo i familiari a mantenere alta l'attenzione, a segnalare eventuali criticità e a collaborare affinché siano sempre garantiti il rispetto, la dignità e la qualità delle cure. Gli anziani non possono diventare vittime silenziose delle carenze del sistema.”

La UGL Salute Veneto ribadisce che la tutela della persona anziana rappresenta una priorità assoluta e chiede un confronto immediato con le istituzioni competenti per individuare soluzioni concrete e durature a una situazione che rischia di compromettere la qualità dell'assistenza nelle strutture residenziali del territorio.

CONFCOMMERCIO

Vendite auto: crescono Fiat e BYD

Con una lieve crescita rispetto a maggio 2025, Verona si conferma nel quinto mese del 2026 una delle principali province del Veneto per numero di immatricolazioni di autovetture. Secondo gli ultimi dati Unrae sulle immatricolazioni di autovetture e fuoristrada rielaborati da Confindustria, in provincia di Verona sono state immatricolate 1.786 vetture contro le 1.769 dello stesso mese del 2025, con un incremento dello 0,96%. Nel periodo gennaio-maggio 2026 le immatricolazioni veronesi hanno raggiunto quota 9.796 unità, rispetto alle 9.245 dei primi cinque mesi del 2025, con un aumento del 5,96%. Verona mantiene un ruolo di primo piano nel panorama veneto, rappresentando quasi il 19% delle immatricolazioni regionali del mese di maggio e circa il 20% di quelle registrate dall'inizio dell'anno. Tra i marchi più scelti dai veronesi nei primi cinque mesi del 2026 spicca Fiat con 1.068 immatricolazioni (+48,75% rispetto allo stesso periodo del 2025), seguita da Toyota (814), Volkswagen (778), BMW (529), Audi (516) e Dacia (506). Da segnalare inoltre la forte crescita di alcuni marchi emergenti e della mobilità elettrificata, come BYD, che raddoppia i volumi rispetto al 2025.



SULLE ROTTE DELLE MALVASIE SENZA CONFINI

Presentazione del progetto & un brindisi per la partenza di Jancris

Sabato 6/6 alle 18.00 presso DARSENA LE SALINE Isola Morin, 2 Chioggia

Il viaggio in barca a vela sulle antiche rotte veneziane del commercio della Malvasia per ripercorrere storie di mare e di terra, raccontando della Serenissima anche in Istria, Dalmazia, Grecia e dell'avventura di oggi dei produttori di un vino che è diventato un brand in tutto il mondo.



Il viaggio in barca a vela sulle antiche rotte veneziane del commercio della Malvasia per ripercorrere storie di mare e di terra, raccontando della Serenissima anche in Istria, Dalmazia, Grecia e dell'avventura di oggi dei produttori di un vino che è diventato un brand in tutto il mondo. Presentazione del progetto a seguire brindiamo per la partenza di Jancris



Interverranno

MAURIZIO CREMA

Giornalista e scrittore

ALFREDO GIACON

Scrittore e armatore della barca vela Jancris

PIETRANGELO PETTENÒ

Operatore culturale Marco Polo Project

PATRIZIA LOIOLA

Vicepresidente Slow Food Veneto

DOPO LO SCIOPER DEL 15 APRILE

Villafranca: emergenza Polizia Locale

Maniero: "A distanza di poche settimane il quadro appare ulteriormente aggravato"

Continuano le polemiche a Villafranca a quasi due mesi dallo sciopero della Polizia Locale del 15 aprile.

"Lo sciopero - scrive in una nota Simone Maniero, segretario regionale DIC-CAP - SULPM - aveva registrato un'importante adesione da parte del personale e, nonostante le mezze verità esternate su Facebook dal Sindaco commentando l'iniziativa («il post risulta incomprensibile» commentava qualcuno), erano solo 11 gli operatori effettivamente in servizio (su 19) impiegati per garantire i servizi essenziali sui due Comuni serviti dal Corpo. Un dato che, già all'epoca, evidenziava un diffuso malessere interno e la volontà di una parte significativa del personale di richiamare l'attenzione sulle criticità esistenti.

A distanza di poche settimane, anziché registrare segnali rassicuranti, il quadro appare ulteriormente aggravato. Il Corpo - continua - si trova quindi ad affrontare una fase particolarmente delicata sotto il profilo organizzativo e gestionale, proprio mentre continua a registrare difficoltà nel reperire nuove professionalità attraverso le procedure di mobilità. Non meno preoccupante è l'esito delle recenti procedure di mobi-



Simone Maniero

lità promosse dall'Amministrazione. La selezione finalizzata al reclutamento di un funzionario di Polizia Locale non avrebbe prodotto i risultati auspicati: secondo le informazioni raccolte, l'unico candidato presentatosi avrebbe successivamente rinunciato. Ancora più significativo appare il dato relativo alla procedura di mobilità per agenti di Polizia Locale. A fronte di quattro posti da coprire presso il Comune di Villafranca di Verona, si sarebbero presentati soltanto due candidati. Quando i posti disponibili non suscitano interesse adeguato e, contemporaneamente, il personale già in servizio sceglie di lasciare il Corpo, appare necessario interrogarsi seriamente

sulle cause di tale fenomeno e sulle misure necessarie per invertire la tendenza", ha sottolineato Maniero.

"A ciò - ha evidenziato - si aggiungono le segnalazioni pervenute al DIC-CAP-SULPM da parte degli operatori che avevano aderito allo sciopero del 15 aprile. Secondo quanto riferito al sindacato, nel periodo successivo all'iniziativa sarebbe divenuto sensibilmente più difficile ottenere ferie, permessi e cambi turno, con richieste che verrebbero gestite con maggiore rigidità rispetto a quelle presentate da personale che non avrebbe partecipato allo sciopero. Pur senza voler formulare conclusioni anticipate, il sindacato rileva come tali segnala-

zioni contribuiscano ad alimentare la percezione di un clima interno deteriorato e di una crescente disparità di trattamento tra dipendenti. Circostanze che, se confermate, non favorirebbero certamente il recupero di quel clima di serenità e collaborazione necessario al buon funzionamento del servizio e sulle quali il sindacato intende svolgere approfondimenti. Quando i lavoratori scioperano, quando gli ufficiali se ne vanno, quando i posti vacanti restano senza candidati e quando continuano ad arrivare segnalazioni di disagio interno, non siamo più di fronte a episodi isolati. Siamo di fronte a un insieme di segnali che impongono una presa di coscienza. Il tempo delle minimizzazioni è finito: servono risposte concrete, servono scelte coraggiose e serve la volontà di affrontare i problemi anziché negarne l'esistenza. L'obiettivo del sindacato rimane quello di contribuire alla costruzione di un Corpo di Polizia Locale efficiente, attrattivo e in grado di garantire servizi adeguati ai cittadini, attraverso la valorizzazione del personale, il rafforzamento degli organici e un dialogo concreto con l'Amministrazione", ha concluso Maniero.

ALL'OSPEDALE DI SAN BONIFACIO

Dall'emodialisi al trapianto di rene

Il paziente di 54 anni riceverà l'organo grazie al dono della moglie (55 anni)

Una storia di altissima integrazione terapeutica, amore e avanguardia nella medicina territoriale. Nelle prossime settimane, presso il Centro Trapianti di Verona, il signor Emerson Valci Monteiro, 54 anni, riceverà un rene dalla moglie (55 anni) per un trapianto da donatore vivente.

L'intervento, clinicamente complesso poiché sarà "AB0 incompatibile" (ovvero tra gruppi sanguigni diversi), rappresenta il coronamento di un lungo e straordinario percorso di cura che ha visto come protagonista l'ambulatorio di Emodialisi Domiciliare dell'ospedale di San Bonifacio.

La storia di Emerson, cittadino di origini brasiliane residente in Italia dal 2006, si intreccia profondamente con lo sviluppo della nefrologia nel territorio veronese. Colpito nel 2011 da una glomerulonefrite da IgA, dopo un periodo di dialisi ospedaliera, nel settembre del 2019 Emerson è stato in assoluto il primo paziente ad entrare nel programma di emodialisi domiciliare di San Bonifacio. Un percorso che lo ha accompagnato fino al primo trapianto da cadavere nel 2020. Quando purtroppo, nel 2021, una complicanza da rigetto cronico lo ha costretto a riprendere la



Il signor Emerson con la moglie e l'equipe dell'ospedale

dialisi, la macchina della domiciliarizzazione si è riattivata immediatamente, permettendogli di affrontare il ritorno alla terapia tra le mura di casa.

Il primato di San Bonifacio e la filosofia delle cure a casa

Il caso di Emerson accende i riflettori su una realtà d'eccellenza: l'ambulatorio di San Bonifacio è stato pionieristico in Veneto nell'utilizzo dell'emodialisi domiciliare e tuttora detiene il primato regionale per esperienza e volume di attività, con ben 9 pazienti attualmente in trattamento attivo (a fronte di singoli casi isolati in altri centri veneti).

Questa metodica incarna perfettamente la filosofia del Piano Nazionale delle Cronicità: portare la cura al domicilio del paziente, e non il paziente in ospe-

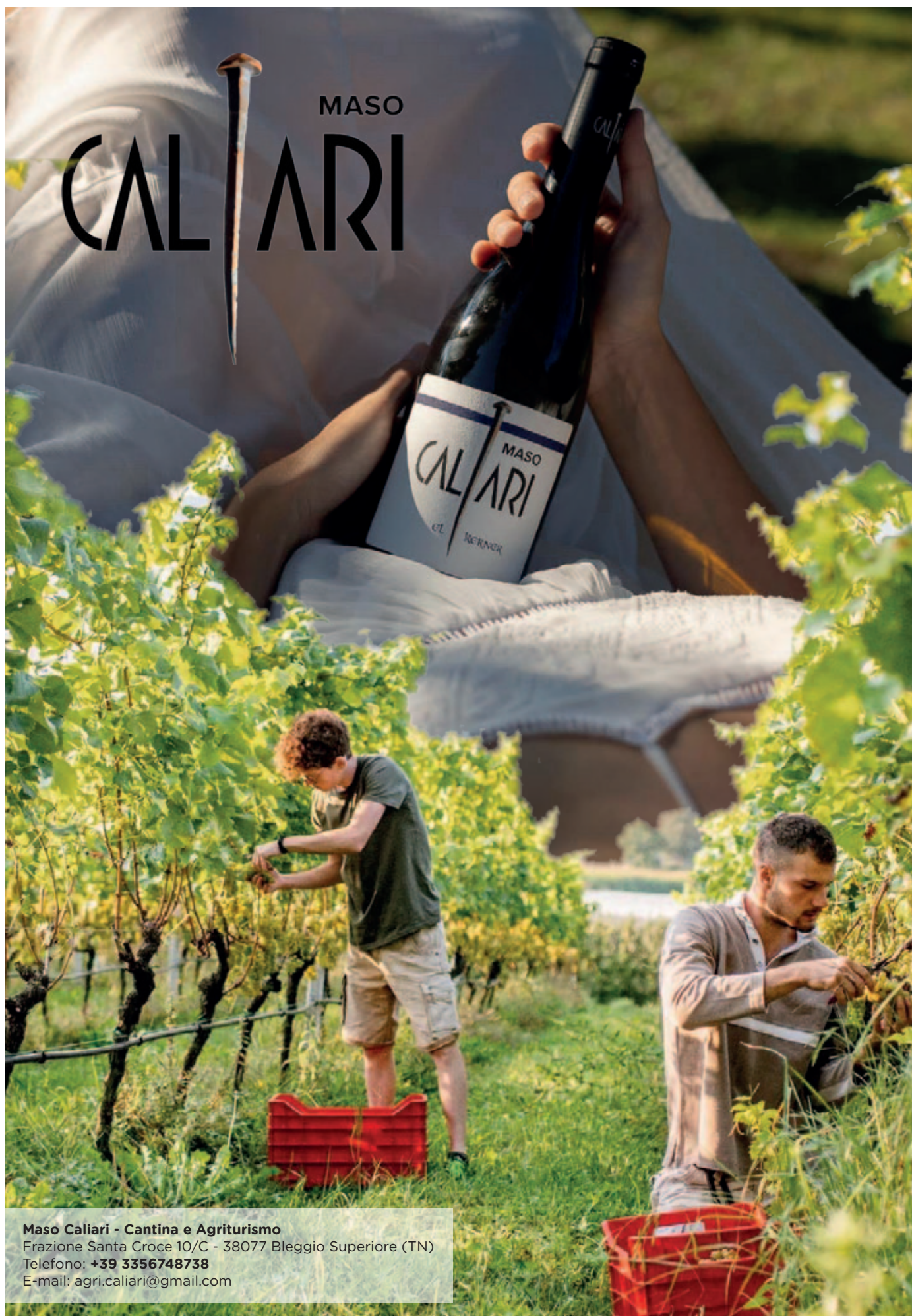
dale. Nel caso del signor Monteiro, l'emodialisi a casa è stata decisiva nel preservare le sue migliori condizioni psico-fisiche, riducendo drasticamente lo stress e i traumi legati ai continui spostamenti in ospedale e permettendogli di continuare a lavorare e a vivere appieno la propria vita familiare.

Il ruolo cruciale del personale infermieristico

Dietro ai numeri e al successo clinico di questo servizio c'è il lavoro quotidiano di un'équipe dedicata. L'Azienda intende sottolineare con forza il ruolo fondamentale e insostituibile delle infermiere della dialisi domiciliare e peritoneale. Professioniste specializzate che non solo addestrano e supportano i pazienti nella complessa gestione tecnica delle apparec-

chiature a casa, ma assicurano un monitoraggio a distanza continuo, offrendo quel supporto clinico e umano che fa la differenza nei percorsi di cronicità e che ha permesso di traghettare il paziente, in piena sicurezza, fino all'imminente trapianto.

"Nell'attraversare un percorso di malattia renale terminale ed un trattamento emodialitico, poter scegliere fra tutte le opzioni di dialisi possibili è diritto di tutti i pazienti nefropatici. Il centro che attualmente dirigo qui a San Bonifacio lo permette dal lontano 2019 quando anche l'emodialisi domiciliare si è aggiunta alla dialisi peritoneale come tecniche dialitiche domiciliari- afferma il Direttore dell'UOC Nefrologia e Dialisi del "Fracastoro", Vincenzo Cosentini.



MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

IL CONTEST "MENO RIFIUTI PIÙ FUTURO"

ESA-Com premia la sostenibilità

Vincono la 5^aA di San Giovanni Lupatoto, la 5^aB di Roverchiara e le 3^e di Isola della Scala

ESA-Com premia le classi vincitrici del contest "Meno rifiuti più futuro, piccoli autori per un grande pianeta", iniziativa dedicata alle scuole primarie dei 25 Comuni serviti dalla società, nata con l'obiettivo di avvicinare bambini e bambine ai temi della sostenibilità, della raccolta differenziata e della riduzione dei rifiuti attraverso linguaggi creativi e accessibili.

La premiazione, tenutasi venerdì 5 giugno, ha rappresentato il momento conclusivo di un percorso educativo promosso da ESA-Com in collaborazione con l'Associazione ACHAB, realtà veneziana con cui la società lavora da molti anni per sviluppare attività di sensibilizzazione rivolte ai ragazzi e ai giovani. Il progetto ha coinvolto le classi dalla prima alla quinta primaria attraverso attività dedicate, laboratori differenziati in base all'età degli alunni e l'utilizzo di ESA-com.ScuolaPark, piattaforma educativa pensata per supportare gli insegnanti nel raccontare la sostenibilità con un linguaggio vicino ai bambini. Al termine del percorso, gli alunni sono stati invitati a partecipare a un concorso creativo realizzando disegni ispirati a "Il Gatto matto e altri racconti", pubblicazione dedicata ai temi del-



La classe prima classificata

l'Agenda 2030. Tutti gli elaborati saranno raccolti in un volume digitale che verrà distribuito alle scuole partecipanti, valorizzando così il contributo di ogni classe e il lavoro svolto durante l'anno.

Le classi premiate

Primo posto: classe 5^aA della scuola primaria Marconi di San Giovanni Lupatoto, premio di 400 euro.

Secondo posto: classe 5^aB della scuola primaria Pascoli di Roverchiara, premio di 200 euro.

Terzo posto: classi 3^aA e 3^aB della scuola primaria Collodi di Isola della Scala, premio di 100 euro.

L'iniziativa conferma l'impegno di ESA-Com nel promuovere una cultura ambientale condivisa, partendo dai più piccoli e dalle scuole, considerate luoghi fondamentali per costruire consapevolezza,

responsabilità e attenzione verso il futuro del pianeta. Lo scorso anno, i disegni dei vincitori erano stati pubblicati anche sul calendario della raccolta differenziata ESA-Com, trasformando il lavoro degli alunni in uno strumento di comunicazione rivolto all'intera comunità. "Crediamo profondamente nel valore dell'educazione ambientale fin dalla scuola primaria", dichiara Maurizio Barbati, Direttore di ESA-Com. "I bambini hanno una capacità straordinaria di comprendere, interiorizzare e trasmettere messaggi importanti. Parlare con loro di sostenibilità significa investire nel futuro delle nostre comunità. Solo i bambini possono cambiare davvero il pianeta, perché sono loro a portare nelle famiglie e nella società uno sguardo nuovo, più atten-

to e più responsabile".

Il progetto rappresenta per ESA-Com un investimento significativo, pari a circa 30.000 euro all'anno, destinato alla realizzazione di percorsi educativi, materiali didattici, laboratori e attività di coinvolgimento nelle scuole.

"Questa iniziativa racconta molto bene il ruolo che ESA-Com vuole avere sul territorio", sottolinea Mirko Corrà, Presidente di ESA-Com. "Non ci occupiamo solo di servizi ambientali, ma anche di crescita culturale, partecipazione e valorizzazione delle nuove generazioni. I bambini e le scuole sono un patrimonio prezioso per i nostri Comuni, e per questo continueremo a investire sempre di più in attività come queste, capaci di unire educazione, creatività e senso di responsabilità verso l'ambiente".

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Dalla scuola all'estate

Cosa accade emotivamente ai ragazzi che sentiranno la campanella per l'ultima volta

C'è chi oggi ha salutato i compagni per l'ultima volta, chi domani sentirà suonare l'ultima campanella e chi sta già contando i giorni che lo separano dagli esami finali. In queste ore, davanti alle scuole, si mescolano entusiasmo, leggerezza, nostalgia e stanchezza.

Foto di classe, abbracci, firme sulle magliette, programmi estivi e promesse di rivedersi a settembre segnano simbolicamente la fine di un altro anno scolastico.

Ma dal punto di vista psicologico, la conclusione della scuola rappresenta molto più dell'inizio delle vacanze: è un vero passaggio emotivo che coinvolge bambini, adolescenti e giovani adulti. La conclusione dell'anno scolastico, infatti, interrompe improvvisamente routine, ritmi e riferimenti quotidiani costruiti nel corso di mesi. E ogni cambiamento, anche quando è positivo, richiede un adattamento emotivo.

In psicologia questo processo viene definito "transizione evolutiva": una fase in cui la persona è chiamata a riorganizzare abitudini, relazioni e percezione di sé.

Per i bambini più piccoli la scuola rappresenta soprattutto struttura e contenimento. Le giornata



te hanno orari precisi, regole stabili e figure di riferimento costanti.

Quando tutto questo viene meno, alcuni reagiscono con entusiasmo, altri invece con irritabilità, agitazione o maggiore oppositività.

È frequente osservare, proprio nelle prime settimane estive, episodi di regressione comportamentale, nervosismo o difficoltà nella gestione della noia.

Non si tratta semplicemente di "capricci", ma di una temporanea fatica nella regolazione emotiva. Per gli adolescenti il discorso cambia ancora. La scuola non è soltanto apprendimento, ma uno spazio centrale nella costruzione dell'identità sociale. È il luogo delle amicizie, del confronto e del senso di appartenen-

za al gruppo.

La fine dell'anno scolastico può quindi generare emozioni contrastanti: sollievo per la fine dello stress, ma anche vuoto, malinconia o senso di disorientamento. In alcuni ragazzi emerge perfino quella che in psicologia viene definita "ansia da prestazione post-valutativa", legata al bisogno di conferme dopo mesi di verifiche, voti ed esposizione sociale.

Ancora più intenso è il vissuto di chi affronta un passaggio importante: terza media, maturità, laurea o conclusione di un percorso universitario. In questi casi entra in gioco una teoria psicologica molto nota, quella delle "fasi di sviluppo" di Erikson. Secondo Erikson, ogni fase della vita comporta un conflitto evoluti-

vo necessario per costruire la propria identità.

Terminare un percorso scolastico significa spesso lasciare un ambiente conosciuto e confrontarsi con l'incertezza del futuro: università, lavoro, autonomia, nuove responsabilità. Non è un caso che molti studenti, proprio a ridosso della fine della scuola, sperimentino sintomi da stress come insonnia, irritabilità, difficoltà di concentrazione o somatizzazioni.

Il cervello percepisce il cambiamento come un evento emotivamente significativo, anche quando desiderato. In una società che tende spesso a banalizzare le emozioni dei più giovani con frasi come "adesso pensa solo a divertirti", si sottovaluta quanto i passaggi abbiano un impatto psicologico profondo.

Perché ogni fine porta sempre con sé una piccola separazione: da un gruppo, da abitudini quotidiane, da una versione di sé stessi. Ed è forse proprio questo il significato emotivo più importante della fine della scuola: non rappresenta soltanto la chiusura di un anno, ma il passaggio verso una nuova fase di crescita.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

www.sportdipiù.net

#103

SPORTdiPIÙ

magazine

ANNO 18 - N. 103 - GIUGNO 2025 - Periodico Testatagratuito a Tariffa editeoria 1.807/20038
Distribuzione gratuita a Cinque - Deliziosa editeoria 3,50 - W.ade Parco 10 - 31057 SILEA (TV)

**ANNA
TREVISI** una volata
lunga
14 stagioni

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Pietro Perbellini,
Gianluca Ruffino, Marina Soave,
Matteo Zanon

Foto
Maurilio Boldrini, Paolo Schiesaro

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Hanno collaborato
Sara Falchetto, Bruno Mostaffi

Foto di copertina
Trevisi

SOMMARIO

SdP # 103 - 5 GIUGNO 2026

4 REPORT
La nostra ricchezza

13 INTERVISTA BASKET
Claudia Bergamini: donna, sportiva
e indomita a 360°

16 BASKET
Monaldi: "Verona, siamo dove
dobbiamo essere"

20 BASKET
Cestistica Verona
75 anni di puro basket

23 EVENTO
Ogni Passaggio Conta:
a Verona lo sport si fa voce contro
la violenza

26 VOLLEY
Italvolley:
che entusiasmo a Verona!

29 INTERVISTA VOLLEY
Rana Verona,
il futuro è adesso

32 INTERVISTA CICLISMO
Anna Trevisi: una volata
lunga 14 stagioni

36 EVENTO
Hellas e Save Moras:
"In campo X donare"

38 EVENTO
Hellas Verona U12
trionfa al Trofeo D'Alterio

40 EVENTO
Coni Veneto nelle piazze per la
Giornata Nazionale dello sport

41 EVENTO
Il rosa del Giro e il rosa
del Chiaretto: Bardolino in vetrina
sul Garda

www.sportdipiù.net
f Sportdipiù Magazine
© sdp magazine
SportdiPiù magazine Veneto
SportdiPiù Magazine

Stampato su carta ECF
100% riciclabile
con inchiostri vegetali

**Iscriviti al nostro canale
Youtube**



La nostra ricchezza

Sì, di ricchezza si tratta: lo sport garantisce 6 miliardi all'anno come dividendo sociale e 8 miliardi come fatturato prodotto. 570mila atleti e quasi 100mila addetti contribuiscono a migliorare la qualità della vita del nostro Veneto

Siamo fortunati, viviamo in una regione, il Veneto, dove è possibile praticare l'attività sportiva, tutte le discipline sportive e a tutte le età. Non è una cosa scontata. Sebbene lo sport e l'attività fisica siano entrati nella Costituzione (modifica del 2023 dell'art 33: «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme») questo diritto non vale allo stesso

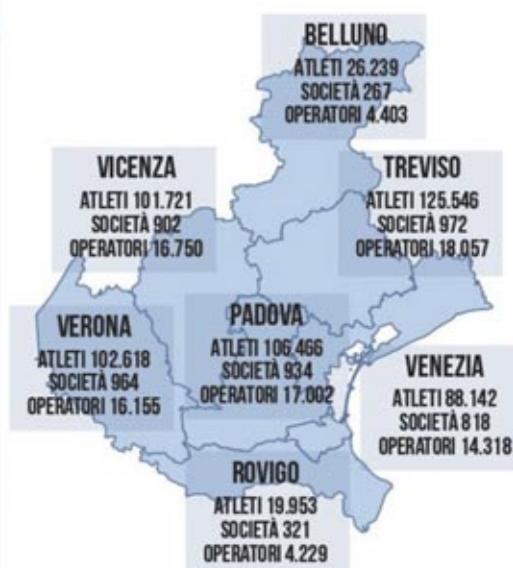
modo in tutt'Italia, per entrambi i generi, per reddito e titolo di studio, per abilità o disabilità delle persone. E il **Veneto sta nella fascia alta, anzi altissima della classifica nazionale**. Non siamo come il Trentino che ha scelto lo sport come leva per l'innovazione e la crescita, ma siamo fortunati. Viviamo in una "regione dello sport" dove è possibile - soprattutto a Verona - praticare tutte le discipline

I NUMERI DELLO SPORT NEL 2023

Il Veneto terza regione per atleti e società, seconda per operatori sportivi

	Atleti	Società sportive	Operatori sportivi
Lombardia	993.611	9.135	148.643
Lazio	584.130	5.832	76.098
Veneto	570.685	5.178	90.914
	3° 9,9% dell'Italia	3° 8,6% dell'Italia	2° 10,3% dell'Italia
Emilia Rom.	498.450	4.541	73.495
Piemonte	488.264	4.183	64.059
Toscana	380.205	4.173	74.754
Sicilia	327.864	3.966	43.876
Campania	309.210	3.930	47.300
Puglia	296.340	3.254	40.630
Marche	187.815	2.353	35.330
Sardegna	187.805	2.288	28.661
Liguria	184.704	2.046	29.713
Friuli V.G.	160.716	1.745	28.510
Trentino A.A.	145.826	1.753	25.634
Calabria	144.901	1.733	21.379
Abruzzo	127.792	1.714	21.550
Umbria	97.878	1.198	17.485
Basilicata	44.041	663	7.690
Molise	26.800	419	4.736
Valle d'Aosta	25.794	282	4.039
Italia	5.782.831	60.386	884.496

La distribuzione territoriale





sportive, dove non mancano gli impianti sportivi – nonostante i limiti che conosciamo nella nostra provincia – e dove sono tantissime le persone (volontari, dirigenti sportivi, allenatori, arbitri) che permettono ai nostri ragazzi di praticare sport e di crescere sani, fisicamente e mentalmente.

E queste non sono parole, sono numeri. Messi nero su bianco dall'ottimo Rapporto della Regione Veneto – **assessori Paola Roma e Diego Ruzza** – che utilizzando gli ultimi dati disponibili (anno fiscale 2023) hanno quantificato i vantaggi economici e sociali dello sport veneto.

ECCO LE RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI

I primi sono i più facili da comprendere: si tratta della somma delle ricadute economiche della filiera sport (attrezzature, impiantistica, stipendi, trasporti ecc.), ovvero quanti soldi genera lo sport veneto: in tutto sono

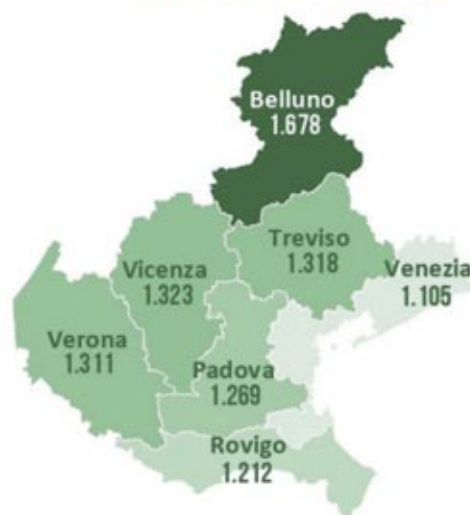
poco meno di 8 miliardi €. Sono poche le industrie venete che fatturano di più ogni anno...

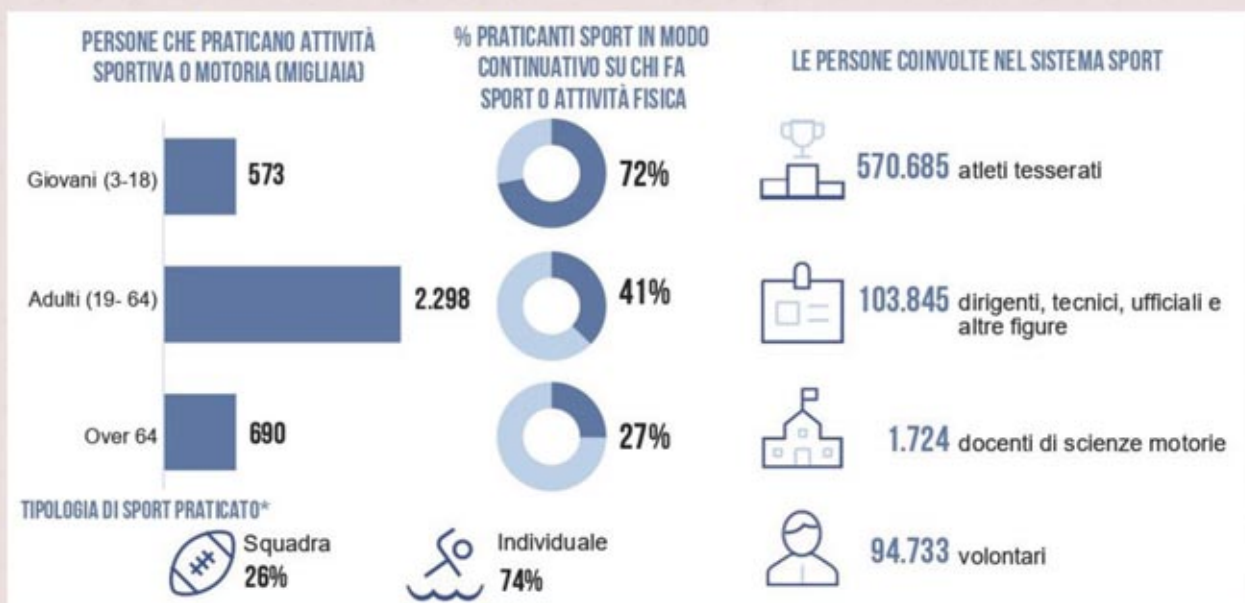
Il dividendo sociale dello sport comprende tante voci: c'è il **miglioramento personale che si traduce in aumento della produttività**, in minori costi sanitari, in miglioramento delle performance scolastiche, nella riduzione dei costi dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria – sì, un ragazzo che fa sport delinque meno di uno che passa il suo tempo a bighellonare per strada ed un playground di quartiere porta immediati benefici per la sicurezza -. Il calcolo si basa su precisi standard internazionali e porta ad altri **6,2 miliardi € con Verona la provincia che ne "incassa" di più, 1,2 miliardi ovvero 1.311 € a testa, ogni anno.**

IMPATTO SOCIALE DELLO SPORT NELLE PROVINCE DEL VENETO (MILIONI DI €)



IMPATTO SOCIALE DELLO SPORT NELLE PROVINCE DEL VENETO (€ PER ABITANTE)





Lo sport insomma "vale" 14 miliardi in Veneto che, come dicevamo e come dimostrano le tabelle in queste pagine, è la terza regione in Italia per atleti affiliati (ben 570mila),

per società sportive attive (oltre 5mila) e la seconda per operatori (91mila "angeli" a cui vengono affidate le nuove generazioni e buona parte della loro educazione).

ATLETI, QUANTI SONO



IN VENETO E' POSSIBILE PRATICARE QUASI TUTTI GLI SPORT

I dati sono al 2023 – dicevamo – e quindi più che vedere la fotografia a quella data (è già migliorata e, ad esempio, i tesserati della pallavolo sono circa 90mila, quasi raddoppiati dal 2023, e quelli dello sci sono 18mila contro i 14mila di tre anni fa, e manca nelle statistiche l'effetto Sinner per tennis e padel) diventa utile vedere il trend

degli ultimi quindici anni dove c'è stata anche l'epidemia del Covid che ha schiuso per moltissimi mesi le palestre e che, invece che far "dimenticare" la pratica sportiva ne ha "amplificato" il bisogno con un vero e proprio boom nelle iscrizioni.

I NUMERI DELLA PROVINCIA DI VERONA PER FSN E DSA (*). ANNO 2023

	FSN	DSA	FSN + DSA
ATLETI TESSERATI	93.847	8.771	102.618
SOCIETÀ SPORTIVE	896	68	964
ALTRI NUCLEI	40	5	45
Totale Società + Altri Nuclei	936	73	1.009
DIRIGENTI SOCIETARI	9.702	614	10.316
TECNICI	4.203	241	4.444
UFFICIALI DI GARA	1.268	127	1.395
Totale Operatori Sportivi	15.173	982	16.155
DIRIGENTI FEDERALI	164	31	195
ALTRE FIGURE	1.429	11	1.440
Totale Altri Operatori	1.593	42	1.635



**NELLA PROVINCIA DI VERONA SONO PRESENTI 57 FSN E DSA
(VENETO 59)**

COSA È CAMBIATO NEL TEMPO?

SEBBENE IL COVID GLI ATLETI AUMENTANO

Var. % 2020/2019

ATLETI: +13,1%

SOCIETÀ SPORTIVE: +1,6%

OPERATORI SPORTIVI: -8,2%

RISPETTO IL 2020, IN AUMENTO OGNI AMBITO

Var. % 2023/2020

ATLETI: +16,1%

SOCIETÀ SPORTIVE: +1,7%

OPERATORI SPORTIVI: +9,9%

IN CRESCITA

Var. % 2023/2022

ATLETI: +4,8%

SOCIETÀ SPORTIVE: +0,3%

OPERATORI SPORTIVI: +0,7%

ATLETI OLTRE I LIVELLI PRE PANDEMICI

Var. % 2023/2019

ATLETI: +31,3%

SOCIETÀ SPORTIVE: +3,3%

OPERATORI SPORTIVI: +0,8%

LA STRUTTURA TERRITORIALE DELLE FSN E DELLE DSA - ANNO 2023

Indice società ogni
100 kmq

31

(Veneto 28)

Indice atleti per
100.000 abitanti

11.334

(Veneto 12.011)

Indice praticabilità sportiva
atleti (**)

91,8%

(Veneto 96,7%)

GLI SPORT PIÙ PRATICATI NEL 2023 (% ATLETI SUL TOTALE A VERONA)

Calcio



24,6%

Tennis e Padel



10,9%

Pallavolo



10,3%

Palla Tamburello



6,0%

Atletica leggera

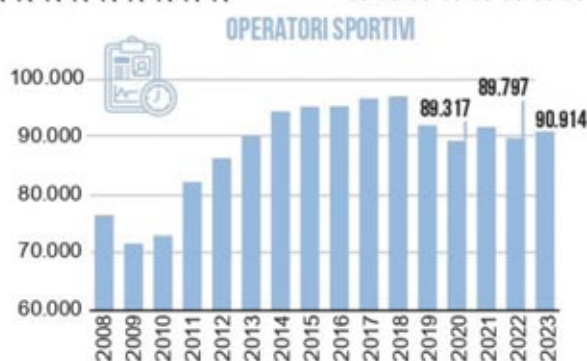
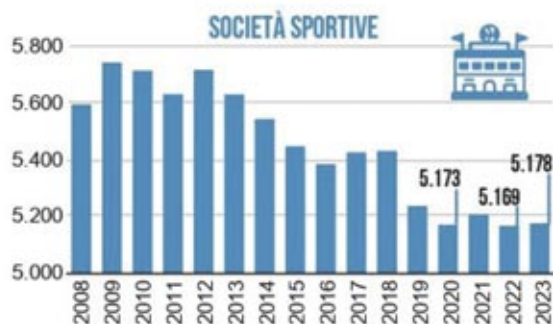


5,8%

Ebbene in 15 anni i tesserati sono cresciuti del 35%, da 420mila a 571mila; sono cresciuti anche gli operatori, da 76mila a 90mila, più 18%. Sono crollate invece le società sportive, passate da 5600 a poco meno di 5200, meno

7% a conferma della complessità sempre maggiore del settore che implica anche chiusure, accorpamenti e una crescita professionale ed organizzativa delle società stesse.

15 ANNI DI SPORT IN VENETO



Venendo alla nostra realtà, a **Verona sono praticabili quasi tutte le attività sportive**: se in Italia si contano atleti iscritti a 61 diverse federazioni o organizzazioni e in Veneto ci sono tesserati a 59 di esse, nella nostra provincia sono ben 57. Nel 2023, si contano 102.618 atleti tesserati, il terzo valore più alto fra le province venete, ma il tasso di atleti ogni 100mila abitanti registra un dato inferiore alla media regionale (11.334 contro 12.011). 964 sono le società sportive la cui distribuzione

nel territorio è pari a 31 ogni 100 kmq. Nonostante la pandemia del 2020 il numero dei tesserati cresce del +13,1%, mentre gli operatori calano dell'8,2%. A seguire, rispetto al 2020, nel 2023 in ogni ambito è presente un aumento: **+16,1% gli atleti, +1,7% le società e +9,9% gli operatori** (che nel 2023 sono 16.155); inoltre i livelli sono oltre quelli pre pandemici. Anche se si considera l'ultimo anno si rilevano performance in crescita.



Paola Roma Assessore ai Servizi Sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche Abitative Regione Veneto



Diego Ruzza Assessore Trasporti, Mobilità e Lavori Pubblici Regione Veneto

GLI IMPIANTI SPORTIVI IN PROVINCIA DI VERONA

N= 1.462
IMPIANTI FUNZIONANTI O PARZIALMENTE FUNZIONANTI

N= 50
IMPIANTI NON FUNZIONANTI A CAUSA DI:



stato di conservazione
insufficiente
12 IMPIANTI



non
agibile
8 IMPIANTI



Lavori in
corso
3 IMPIANTI



LE CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI FUNZIONANTI O PARZIALMENTE FUNZIONANTI

IL CONTESTO

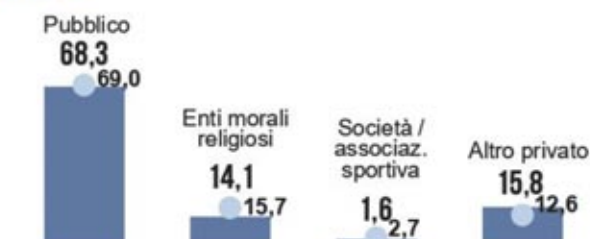


Impianti per
10.000 abitanti

15,8

(Veneto 15,5)

LA PROPRIETÀ

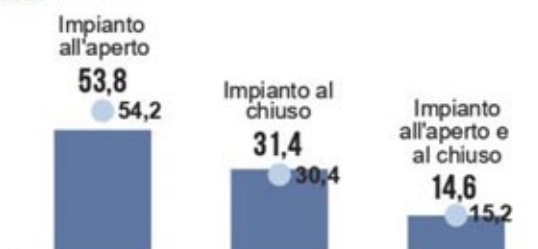


Impianti accessibili
per disabili motori

76,1%

(Veneto 69,6%)

LA TIPOLOGIA



Utilizzo energie
rinnovabili

8,5%

(Veneto 10,5%)

Presenza
defibrillatore

46,7%

(Veneto 47,9%)

"In questa grafica il numero e lo stato degli impianti sportivi nella nostra provincia che apparentemente registrano indicatori più positivi della media regionale. La nota dolente sta nel numero degli impianti attualmente non funzionanti, ben cinquanta, che necessitano di un piano di investimenti significativo che l'amministrazione provinciale sta cercando di mettere insieme per garantire a tutti i ragazzi strutture più efficienti e sicure"

GLI SPAZI FISICI N= 2.925



Un impianto sportivo può essere composto da uno o più spazi fisici, adibiti allo svolgimento delle attività

GLI SPAZI DI ATTIVITA' N= 4.385

DI CUI **23% IN CAMPI OMOLOGATI (*)**



In uno spazio fisico possono essere presenti uno o più spazi di attività in funzione delle segnature e delle attrezzature presenti

(*) Percentuale calcolata solo sui dati validi, ossia 3.150 su 2.878 (72%)

Per quanto riguarda l'offerta sportiva federale a livello provinciale, osservata mediante il tasso di "praticabilità degli sport" degli atleti, a Verona si possono praticare quasi il 92% degli sport, il valore più alto fra le province venete. **Gli sport più diffusi nella provincia sono il calcio che assorbe il 24,6% della somma totale degli sportivi locali. Seguono il tennis e padel e la pallavolo con, rispettivamente, il 10,9% e il 10,3%.** Un altro 6% se lo aggiudica lo sport di palla tamburello e il 5,8% va alla federazione dell'atletica leggera. Particolare attenzione va rivolta ad una disciplina che trova riscontro nel veronese. Si tratta della disciplina sportiva della palla tamburello il cui legame è confermato dalla presenza della quasi totalità degli impianti sportivi

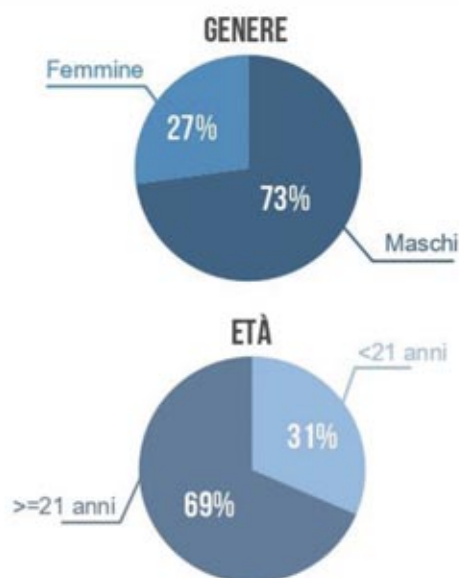
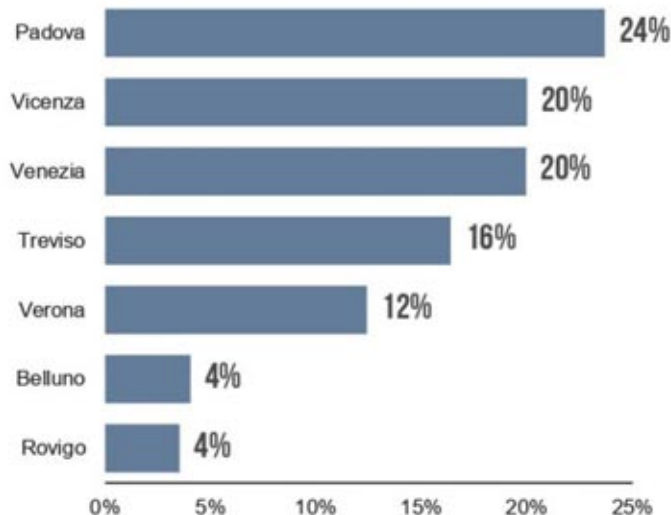
veneti nella provincia di Verona, con una sporadica percentuale nella provincia di Treviso. La palla tamburello supera per diffusione addirittura l'atletica leggera, affonda le sue radici nella tradizione sportiva sottostante e la sua popolarità nel territorio veronese è agevolata dalla presenza di ampie zone rurali, necessarie per la sua praticabilità.

ATLETI DISABILI: LA SFIDA È SULLE RAGAZZE

Ultimo, ma non per importanza, il dato sullo sport per diversamente abili. Un ruolo centrale è rivestito dal **Comitato Italiano Paralimpico (CIP)**, istituito nel 2003 come Federazione riconosciuta dal Coni, ma che solo nel 2017 ottiene il riconoscimento di ente autonomo

di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, regolamentare, amministrativa, contabile e di bilancio. Afferiscono al CIP sei tipologie di Organismi Sportivi: Federazioni sportive paralimpiche (FSP) e Federazioni sportive nazionali (FSNP); Discipline sportive paralimpiche (DSP) e Discipline sportive associate (DSAP); Enti di Promozione Paralimpica (EPP) ed Enti di Promozione Sportiva Paralimpica (EPSP). Il Comitato Regionale Veneto del CIP ha avviato un censimento dello sport paralimpico nella nostra regione, producendo dati utili, anche se parzialmente ancora incompleti.

Da questa rilevazione risultano un totale di **352 società sportive, 2.521 atleti tesserati e 978 operatori paralimpici**. Le Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP) sono le più rappresentate, con 1.131 atleti, 509 operatori paralimpici e 82 società. Per quanto riguarda gli atleti, si osserva una sostanziale disparità di genere: tre su quattro sono maschi, mentre solo uno su quattro è femmina. Quasi un terzo degli sportivi censiti ha meno di 21 anni, rispetto al 68% con più di 21 anni. Padova è la provincia che conta più atleti (24%), Venezia e Vicenza (20%), Treviso (16%) e Verona (12%) a seguire Belluno e



Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Via Gorizia, 4

Rendiamo speciali i tuoi momenti

**TROFEI PERSONALIZZATI,
COPPE, MEDAGLIE...
e molto altro**



**SFOGLIA
IL NOSTRO
CATALOGO**



INTERVISTA BASKET
di Alberto Cristani

Foto: BPE, Muliere, Barbieri



Claudia Bergamini: donna, sportiva e Indomita a 360°



Curves

Benvenuta



Dallo sport giocato alla guida di palestre dedicate esclusivamente al benessere femminile, fino all'impegno nelle scuole con il progetto Indomita: **Claudia Bergamini è una figura che unisce determinazione, sensibilità e visione.** Giocatrice del Victoria Basket e imprenditrice nel settore fitness, porta avanti ogni giorno una missione chiara: valorizzare lo sport femminile e offrire alle donne strumenti concreti per prendersi cura di sé. In questa intervista racconta il suo percorso, le sfide affrontate e il significato profondo del suo lavoro.

CLAUDIA, PARTIAMO "DAL CAMPO": COM'È ANDATO IL CAMPIONATO DEL VICTORIA BASKET?

È stato un campionato molto impegnativo ma anche sorprendente. Da neopromosse non ci aspettavamo di chiudere con un risultato così positivo. Il terzo posto è stato oltre le aspettative e dimostra quanto il gruppo sia cresciuto negli ultimi anni. Ciò è stato possibile grazie ad un gruppo solido, che si conosce e cresce insieme da tempo. Quest'anno si sono aggiunti innesti importanti, anche di esperienza, che hanno alzato il livello. È bello vedere come si sia creato un equilibrio tra continuità e novità. C'è ancora tanto su cui lavorare, ma la direzione è quella giusta.

PARALLELAMENTE ALLA CARRIERA SPORTIVA, PORTI AVANTI UN'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE. COME NASCE QUESTA SCELTA?

Nasce dal mio percorso personale. Grazie al basket mi sono avvicinata al mondo dello sport, ma è stata anche una condizione di salute, l'endometriosi, a spingermi a guardare più in profondità il benessere femminile. Da lì ho deciso di specializzarmi e lavorare per aiutare altre donne. Hai scelto di aprire palestre dedicate solo alle donne. Perché? Perché le donne hanno esigenze specifiche, sia dal punto di vista fisico che nella gestione della vita quotidiana. Spesso si occupano di tutto e di tutti, mettendo sé stesse all'ultimo posto. Io volevo creare uno spazio in cui potessero sentirsi comprese e trovare tempo per sé, anche solo per 30 minuti.

COME FUNZIONA IL VOSTRO METODO DI ALLENAMENTO?

Le palestre Curves propongono un circuito breve, intenso e personalizzato. Ogni donna ha una scheda costruita su misura, in base

alle sue condizioni e ai suoi obiettivi. L'idea è rendere l'allenamento accessibile anche a chi ha pochissimo tempo, senza rinunciare all'efficacia.

CHE TIPO DI REALTÀ INCONTRI OGNI GIORNO NELLE TUE PALESTRE?

Molto diverse tra loro. Donne giovani, adulte, mamme, lavoratrici. Alcune non facevano attività fisica da anni, altre arrivano dopo percorsi difficili, anche legati alla salute. Quello che accomuna tutte è il bisogno di uno spazio in cui sentirsi accolte e non giudicate. Hai raccontato anche situazioni che ti hanno colpita profondamente. Sì, una delle cose che mi ha fatto riflettere di più è vedere donne che devono chiedere il permesso per dedicarsi mezz'ora a sé stesse. È qualcosa che non dovrebbe esistere. Prendersi cura di sé non è un lusso, è una necessità.

SEI ANCHE TESTIMONIAL DEL PROGETTO INDOMITA DEI CENTRI GIOVANILI DON MAZZI...

Sì, da un anno. Si tratta un progetto che promuove il valore dello sport

femminile e lavora molto nelle scuole. L'obiettivo è sensibilizzare ragazzi e ragazze, ma anche adulti, sul tema della parità e dell'importanza dello sport come strumento di crescita.

COSA TI HA SPINTO AD ADERIRE?

È perfettamente in linea con quello che faccio ogni giorno. Credo sia fondamentale parlare di questi temi, soprattutto con i più giovani. Lo sport può insegnare tantissimo, ma bisogna creare le condizioni perché tutte abbiano le stesse opportunità.

COSA EMERGE DAL CONFRONTO CON I RAGAZZI?

C'è curiosità e apertura, ma anche tanta strada da fare. Le ragazze, soprattutto tra i 13 e i 17 anni, tendono ad abbandonare lo sport più dei ragazzi. È un segnale importante, che ci dice quanto sia necessario intervenire a livello culturale.

PENSI CHE QUALCOSA STIA CAMBIANDO?

Sì, parlarne è già un passo avanti. Anche i social, se usati bene, possono aiutare a diffondere messaggi positivi. Però serve continuità,



serve insistere. Nel tuo percorso hai spesso parlato di sacrificio più che di talento...Sì, perché non credo di essere un'atleta particolarmente talentuosa. Quello che ho fatto, l'ho costruito con il lavoro e la costanza. Ed è un messaggio che voglio trasmettere: non serve essere perfetti, serve impegnarsi.

COSA RAPPRESENTA OGGI PER TE LO SPORT?

È uno strumento di crescita personale e un mezzo per aiutare gli altri. Non è solo competizione, è anche educazione, consapevolezza e condivisione.

E IL TUO IMPEGNO VERSO LE DONNE?

È la parte più importante del mio lavoro. Se riesco anche solo ad aiutare una persona a stare meglio, a sentirsi più forte, allora ho fatto qualcosa di significativo. Guardando al futuro, cosa ti auguri? Di continuare su questa strada, ampliando sempre di più quello che posso offrire. E di vedere sempre più donne libere di scegliere per sé stesse, anche nello sport. Claudia Bergamini continua così il suo percorso tra campo, impresa e impegno sociale, con un obiettivo chiaro: dare valore allo sport femminile e restituire alle donne il diritto di mettersi al centro.



Claudia insieme al gruppo delle sportive e sportivi del Progetto Indomita

BASKET

di Rocco Fattori Giuliano

Foto: Nico Radu



**Monaldi: "Verona,
siamo dove
dobbiamo essere"**

La sfida che vale una stagione è servita. La **Tezenis Verona** si prepara a giocarsi la promozione in Serie A1 contro la **Dole Basket Rimini**, avversaria già affrontata tre volte quest'anno. In campionato i gialloblù hanno avuto la meglio in entrambe le occasioni, ma nella finale di Coppa Italia sono stati i romagnoli a festeggiare il trofeo. Un precedente che aggiunge ulteriore fascino a una serie che promette spettacolo, equilibrio e un livello tecnico altissimo.

Verona arriva all'appuntamento dopo aver eliminato Brindisi e soprattutto la Fortitudo Bologna, conquistando il fattore campo e mostrando probabilmente la miglior pallacanestro della propria stagione. Tra i protagonisti del percorso c'è **Diego Monaldi**, uno dei leader dello spogliatoio, che individua nei playoff il momento della svolta. "Le squadre crescono durante l'anno e quando è arrivato Ramagli c'era bisogno di stabilizzarsi. Secondo me da quando sono iniziati i playoff c'è stato uno switch. Siamo diventati una squadra più solida. Nelle partite che contano il livello si alza e noi siamo riusciti ad alzarlo come squadra". Una crescita evidente soprattutto nella serie contro la Fortitudo.

"Con Bologna si è vista particolarmente. Partivamo senza il vantaggio del campo e siamo andati là vincendo due partite consecutive. È stato determinante perché il fattore campo conta tantissimo, soprattutto a Bologna, che probabilmente è il palazzetto più caldo d'Italia". Dietro ai risultati c'è un gruppo che ha trovato la propria identità molto prima dei playoff. Pur essendo un gruppo quasi completamente nuovo, tra i giocatori si è creato fin da subito un legame forte che, secondo la guardia gialloblù, si riflette inevitabilmente sul parquet. La Tezenis ha imparato a sfruttare le qualità di tutti i propri giocatori, trovando di volta in volta il protagonista della serata e costruendo così una solidità

offensiva che si è rivelata decisiva nei momenti più importanti. "Offensivamente siamo una squadra dove tutti possono fare canestro. Ci sono gli avversari, ci sono le serate diverse, ma siamo stati bravi a capire durante le partite chi era più caldo e chi aveva bisogno di entrare in ritmo. Questa è stata una parte importante della nostra crescita".

Anche il pubblico ha avuto un ruolo fondamentale nel percorso playoff. Gara 3 contro Bologna ha regalato al Pala Magis una delle atmosfere più intense degli ultimi anni.

"È stato molto emozionante vedere il palazzetto praticamente pieno. Dobbiamo ringraziare tutti i tifosi che sono venuti perché c'era un'atmosfera completamente diversa. Li senti. E quando senti quell'energia, se puoi dare cento, provi a dare duecento. Nei playoff è un fattore determinante". Monaldi spera che quella spinta possa accompagnare Verona anche nelle finali. "Mi auguro che da adesso in poi sia sempre così. È bello per noi e penso sia bello anche per tutti i tifosi veronesi".

L'entusiasmo della città potrebbe diventare un'arma importante anche nella serie contro Rimini, che inizierà davanti al





pubblico di casa. Sul possibile avversario, prima che Rimini conquistasse la qualificazione, Monaldi aveva una posizione molto chiara. "Non ho mai avuto una squadra preferita da affrontare. Se vuoi arrivare fino in fondo devi avere la mentalità del **"becchi chi becchi"**. Tutte le squadre arrivate a questo punto sono forti e possono mettere in difficoltà chiunque". Un pensiero che fotografa perfettamente anche il livello raggiunto dalla Serie A2. "È una lega affascinante perché è molto italiana. Negli ultimi anni la formula della promozione diretta e dei playoff ha dato ancora più valore a ogni partita. Ci sono tante società solide che investono e tante persone che danno anima e corpo a questo sport. Il

movimento è cresciuto parecchio". Guardando indietro, resta inevitabilmente qualche pensiero per la promozione diretta sfuggita durante la regular season. Le tre sconfitte consecutive nella fase centrale del campionato hanno pesato sulla classifica finale, ma oggi il playmaker preferisce guardare il lato positivo della medaglia: quelle difficoltà hanno contribuito alla crescita del gruppo e alla costruzione della mentalità che sta emergendo nei playoff. **"Siamo dove volevamo essere.** Adesso ce la dobbiamo giocare fino in fondo". Adesso però non conta più il

passato. Conta soltanto una serie che può riportare Verona in Serie A1.

La rincorsa della Tezenis ripartirà dal Pala Magis, dove i gialloblù cercheranno di sfruttare il fattore campo conquistato nei playoff. **Gara 1 è in programma domenica 7 giugno alle 20.45, mentre Gara 2 si giocherà martedì 9 giugno, sempre alle 20.45, davanti al pubblico veronese. La serie si sposterà poi a Rimini per Gara 3, prevista venerdì 12 giugno alle 20.45.** Tre appuntamenti che valgono una stagione e che possono riportare Verona nel massimo campionato.



Cestistica Verona

75 anni di puro basket

In occasione del 75° anniversario dalla fondazione della **Cestistica Verona (1951-2026)**, la Società di Pallacanestro più antica di Verona, festeggiamo con un evento celebrativo che vuole rendere omaggio a tutte le persone che, a vario titolo nel corso degli anni, hanno contribuito a scriverne la storia.

All'interno della giornata celebrativa, si terrà una partita di esibizione delle **"Vecchie Glorie della Cesta"** composta da decine di ex giocatori ed allenatori che hanno contribuito non solo alla storia della Cestistica stessa, ma anche di tutta la pallacanestro veronese, un momento simbolico e conviviale che vorremmo fosse soprattutto un'occasione di

incontro, ricordi e condivisione. "Siamo davvero onorati di avere il patrocinio del Comune di Verona per i festeggiamenti del 75esimo della Cesta, che si terranno domenica 07/06/2026 alle 17.30, presso la storica palestra di via Venier (Liceo Maffei) a Verona e di aver presentato lo stesso ad autorità/media presso la Sala Arazzi del Comune" - ha

dichiarato **Cristiano Zanus Fortes**, dirigente della Cestistica Verona. "Sarà un momento molto emozionante" - ha proseguito il dirigente biancorosso - "in cui si avvicineranno e confronteranno svariate generazioni di ex atleti, che hanno smesso di giocare a livello agonistico, dirigenti, accompagnatori e coach che hanno militato nella prima squadra biancorossa nelle varie categorie nel corso dei decenni, dalla **Promozione alla Serie D, dalla C Silver alla C Gold, fino alla C unica dei giorni nostri**. Ricorderemo anche chi oggi purtroppo non c'è più, ma che ha contribuito in maniera indelebile alla storia della Cesta. Sugli spalti avremo invece, per una volta come spettatori, gli attuali atleti del minibasket, delle giovanili e prime



squadre della Cestistica e le loro famiglie". Dentro e fuori il Palavenier una grande festa e tante sorprese per "nuovi" e "vecchi" giganti della pallacanestro biancorossa. Presenti anche le autorità sportive e cittadine, con cui la Cestistica Verona collabora assiduamente e le società di basket del territorio.

La ASD Cestistica Verona è stata fondata infatti nel lontano 1951 dal pioniere del basket veronese **Andrea Piotto (fondatore anche della Scaligera Basket)** e da sua moglie Maria Benedetti Piotto, e portata avanti negli anni dal figlio Gianni. Attorno a questa grande

famiglia, a cui tutti noi dobbiamo molto, sono cresciuti migliaia di ragazzi e qualcuno è diventato anche un grande campione nel basket (da giocatore o coach), nello sport e/o nella vita. Molti di loro saranno presenti il 7 giugno!

La missione della Cestistica Verona continua ad essere quella di considerare lo **sport come veicolo per contribuire a rendere migliore la società**, attraverso la trasmissione di valori autentici. In un continuo crescendo l'azione della Cestistica è stata estremamente dinamica e costantemente rivolta a creare momenti di aggregazione per educare i giovani a rapporti positivi,

contribuendo così alla crescita e all'affermazione dello sport a Verona. Nell'esercitare l'attività a favore dei giovani, come tutte le Associazioni di volontariato, seguiamo e coinvolgiamo tutte le situazioni familiari bisognose di attenzione/supporto.

Con la sua instancabile opera e impegno dedicato allo sport in tanti anni di servizio ha saputo aggregare più di **300 atleti/e all'anno, con 16 squadre** in tutte le categorie tra minibasket, giovanili FIP (Gold e Silver) e CSI, e prime squadre (unica società della provincia di Vr con squadre senior in Serie C, Promozione/DR2 e affiliata in CSI, bicampione d'Italia), permettendoci di raggiungere questo lusinghiero traguardo/anniversario di vita a Verona.

Oltre, quindi, alla predilezione per l'attività sul territorio a favore dei giovani, la Cestistica è di fatto la seconda società di basket di Verona, solamente dietro alla Scaligera Basket -Tezenis che milita da anni in serie A e con cui collaboriamo proficuamente. La nostra prima squadra, infatti, composta da giovani con un'età media di 21 anni, ha disputato per il nono anno consecutivo il campionato nazionale di serie C Unica che comprende formazioni di tutto il Nord Est,





raggiungendo dopo una stagione straordinaria, il quarto posto e i playoff per la serie B interregionale. Contestualmente presentiamo alle autorità cittadine e alla cittadinanza anche il Progetto Sociale "Talento Accessibile", Arte e Sport per tutti! - Percorsi di danza e basket per giovani meritevoli in condizioni economiche svantaggiate, in collaborazione tra ASD Cestistica Verona e LPP Ballet Studio SSDARL. "Talento Accessibile" vuole offrire ai giovani più meritevoli la possibilità di crescere attraverso lo sport e l'arte, indipendentemente dalle condizioni economiche di partenza. ASD Cestistica Verona e LPP Ballet Studio SSDARL operano infatti da anni nel territorio veronese promuovendo attività sportive, educative e artistiche rivolte a bambine/i, giovani e adolescenti. Entrambe le Associazioni hanno rilevato negli ultimi anni un aumento costante di richieste da parte di famiglie in difficoltà economica, i cui figli possiedono talento, motivazione e desiderio di impegnarsi nello sport o nella danza, ma non possono sostenere l'intera retta dei corsi. Al momento, le due Associazioni stanno coprendo autonomamente varie quote agevolate o totalmente gratuite, ma questa situazione risulta sempre più insostenibile dal punto di vista economico.

Da qui nasce il progetto **"Talento Accessibile"**.

L'obiettivo del progetto è quello di garantire a bambini, giovani e adolescenti talentuosi, ma con risorse economiche limitate, l'accesso gratuito o con retta agevolata a percorsi formativi strutturati di danza e basket, sostenendo così:

- il loro sviluppo psico-fisico, artistico e sportivo;
- il benessere emotivo e l'autostima;
- l'inclusione sociale;
- la prevenzione dell'abbandono sportivo per motivi economici.

Il progetto mira a **coprire parzialmente o totalmente le rette**, attualmente sostenute dalle Associazioni, attraverso il sostegno di aziende, amministrazioni locali o bandi dedicati allo sport, alla cultura e al sociale.

Investire in questo progetto significa investire nel futuro, nella comunità e nelle nuove generazioni, attraverso percorsi sani, formativi e trasformativi.





Ogni Passaggio Conta: a Verona lo sport si fa voce contro la violenza

Calcio, consapevolezza e comunità: la seconda edizione di un evento che trasforma il campo in uno spazio di cambiamento Verona ha ospitato la **seconda edizione di Ogni Passaggio Conta**, una giornata nata dal basso, pensata e organizzata da ragazze e ragazzi con una convinzione semplice quanto potente: anche nello sport, ogni gesto conta.

Ogni Passaggio Conta nasce dall'idea di due protagonisti del calcio veronese e non solo: Francesco Accordini, capitano dell'Alpo Lepanto, e Sofia Meneghini, calciatrice del Brescia Women. Il progetto inizia nel 2021 e scende in campo con le capitane di Hellas Verona Women e Res Women Roma indossando una fascia speciale allo stadio Bentegodi in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre 2025. L'iniziativa si è poi estesa alla giornata successiva del campionato cadetto, raggiungendo domenica 30 novembre ben 200 fasce indossate da società dilettantistiche di tutto il territorio, sempre più oltre i confini provinciali.



IL TORNEO: GIOCARE INSIEME PER COSTRUIRE COMUNITÀ

Il cuore pulsante della giornata è un torneo di calcio pensato non per competere, ma per incontrarsi. Le squadre sono miste e chi si iscrive non conosce i propri compagni di squadra fino alla prima partita, una scelta precisa, che trasforma il campo in un luogo di connessione tra persone che non si sarebbero mai incrociate altrimenti. Non conta da dove vieni, per quale squadra tifi o quante partite hai giocato: conta esserci, fidarsi, costruire qualcosa insieme. Il torneo è il filo che tiene unita la giornata, il pretesto sportivo attorno a cui nasce la comunità vera.

UN TERZO TEMPO ALLARGATO

Ogni Passaggio Conta non si esaurisce nel rettangolo di gioco. La giornata ha incluso workshop tematici, corsi di difesa personale e, nel solco della tradizione del terzo tempo, un DJ set accompagnato da



birra e cibo - perché la comunità si costruisce anche così, stando insieme dopo il fischio finale.

UN PROGETTO CHE CRESCE

Arrivata alla sua seconda edizione, l'iniziativa consolida un modello in cui lo sport diventa strumento di educazione e prevenzione, coinvolgendo non solo gli atleti ma l'intero ecosistema di ragazzi, famiglie e società.

VOLLEY
di Maurizio Colantoni

Foto: Nico Radu



**Italvolley:
che entusiasmo
a Verona!**



Lottimismo è il tratto dominante nelle parole di **Ferdinando De Giorgi** al termine dei test match pre Volleyball Nations League. Il bilancio dice due vittorie, contro Turchia e Belgio, e una sconfitta, ancora contro la Turchia, ma in questa fase il risultato conta relativamente. Per l'Italia, infatti, il percorso è appena iniziato e il lavoro da fare resta tanto, soprattutto in attesa del rientro dei big.

Le indicazioni più interessanti sono arrivate dai giovani, protagonisti di tre esordi che rappresentano un segnale importante per il presente e per il futuro della Nazionale. Hanno vestito per la prima volta l'azzurro il centrale di **Modena Pardo Mati**, lo schiacciatore di **Padova Mattia Orioli** e il libero di **Verona Matteo Staforini**. Tre nomi diversi, tre storie diverse, ma un unico denominatore: la fiducia di uno staff che guarda oltre l'immediato e prova a costruire un gruppo competitivo e solido. **De Giorgi**, campione del mondo da giocatore e da allenatore, ha spiegato il valore di queste amichevoli: "Sono state gare importanti per alzare il ritmo di gioco. Belgio e Turchia erano

avversarie perfette per questo tipo di lavoro. Cercavamo sfide impegnative, simili a quelle che troveremo in VNL. In queste tre partite ho visto cose buone: tutti i ragazzi lavorano molto e sono pienamente dentro al progetto azzurro". Il Ct ha poi analizzato le prestazioni della sua squadra, sottolineando luci e ombre. "Contro il Belgio abbiamo mostrato una bella dimostrazione di coesione e di reazione nei momenti di difficoltà, dal quarto set fino al tie-break. È quella aggressività che ci servirà nei prossimi mesi, fino all'Europeo. Contro la Turchia, invece, siamo stati meno brillanti, abbiamo commesso troppi errori e ci è mancata la lucidità necessaria per

rientrare in partita".

Per De Giorgi, però, anche le sconfitte hanno un valore preciso in questa fase del percorso: servono a crescere, a misurarsi, a capire dove intervenire. "Queste battute d'arresto sono importanti perché aiutano a superare le situazioni che possono capitare. È una Nazionale molto giovane e possiamo essere ottimisti. Dobbiamo dare ai ragazzi la possibilità concreta di giocare e di sbagliare. Il nostro compito è aiutarli nella crescita. Mati, Orioli e Staforini sono il frutto del lavoro congiunto di società e federazione: un segnale positivo, perché il nostro movimento è vivo".

Tra i protagonisti del weekend c'è stato anche **Matteo Staforini**, che ha vissuto un esordio speciale davanti al pubblico di Verona. Per il libero azzurro, però, la serata sarebbe potuta essere ancora più completa se **Francesco Sani** avesse potuto condividere quel momento con lui. L'attaccante non è sceso in campo per un problema alla schiena, ma l'emozione del primo gettone in Nazionale maggiore è comunque rimasta forte. "L'emozione è stata tantissima. Esordire davanti ai miei



tifosi è qualcosa di speciale, ringrazio il Ct per questa opportunità. So che c'è ancora tanto da lavorare. Con Verona abbiamo fatto qualcosa di incredibile e questo traguardo è il risultato di quel percorso. Voglio continuare a crescere, imparare e dare tutto per la maglia azzurra". Intanto il conto alla rovescia è già partito.

Dopo la breve sosta a Roma, l'Italia volerà in Canada per il primo weekend di VNL, in programma a Ottawa dal 10 al 15 giugno.

Gli azzurri affronteranno in serie Francia, Germania, Turchia e Stati Uniti, quattro avversarie di livello per misurare subito il proprio stato di forma. Poi lo sguardo si sposterà sull'Europeo, che si preannuncia da tutto esaurito. I biglietti sono stati venduti quasi e l'entusiasmo del pubblico cresce giorno dopo giorno. Da Napoli a Modena, passando per Torino fino alle finali di Milano, sarà un lungo abbraccio azzurro per i campioni del mondo.

L'obiettivo è chiaro: tornare a vincere un titolo europeo che manca dal 2021, quando l'Italia superò la Slovenia a Katowice.

La strada resta in salita, anche per la presenza di rivali come la Polonia, campione in carica dopo il successo contro gli azzurri nella finale del 2023 a Roma. Ma tra la crescita del gruppo, il lavoro dello staff e l'affetto del pubblico, il sogno italiano continua a prendere forma.

INTERVISTA VOLLEY

di Alberto Cristani

Foto: Verona Volley



Rana Verona, il futuro è adesso

D alla conquista della prima e storica Coppa Italia al prossimo esordio in Champions League, passando da una semifinale scudetto e da un mercato già in fermento: Rana Verona non si ferma e rilancia.

Il presidente Stefano Fanini racconta a SportdiPiù Magazine una squadra in piena evoluzione, tra la partenza di Darlan, l'arrivo di un nuovo opposto europeo, le possibili novità tra centrali e liberi e il ruolo chiave di coach Fabio Soli. Con una certezza: Verona non è più una sorpresa, ma una realtà pronta a misurarsi con l'élite del volley europeo.

PRESIDENTE FANINI, FINALMENTE UN PO' DI RIPOSO DOPO UNA STAGIONE IMPORTANTISSIMA...

Beh, l'unica "pausa" che stiamo vivendo è quella dai risultati. Per il resto non è cambiato nulla. Il giorno dopo l'ultima gara eravamo già al lavoro per la prossima stagione. Oggi la pallavolo richiede programmazione a medio e lungo termine; l'attività non si ferma mai.



Il presidente Verona Volley Stefano Fanini

STAGIONE 2025-2026 DA INCORNICIARE: SEMIFINALE SCUDETTO, COPPA ITALIA E QUALIFICAZIONE ALLA CHAMPIONS LEAGUE: UNA 'BUONA' BASE DI PARTENZA PER LA STAGIONE 2026/2027...

Assolutamente. Soprattutto ripartiamo da basi solidissime. La vittoria della Coppa Italia è stata una svolta: finché non vinci, resta sempre il dubbio di poter ambire a grandi risultati. Ora abbiamo la consapevolezza di poter competere ad alto livello. Però dobbiamo mantenere il nostro approccio: crescita graduale, senza forzare i tempi.

IL MERCATO ENTRA GIÀ NEL VIVO: QUANTO PESA L'ADDIO DI DARLAN?

È una scelta importante. Darlan è stato determinante in alcuni momenti della stagione, soprattutto tra gennaio e febbraio, ma nei playoff ha avuto una flessione che ha inciso. Abbiamo fatto valutazioni complessive e deciso di cambiare per cercare maggiore equilibrio.

AVETE GIÀ INDIVIDUATO IL SOSTITUTO?

Sì, arriverà un giocatore europeo,





con esperienze anche in Italia. Non posso fare nomi, ma posso dire che sarà un atleta più continuo, magari con meno picchi ma più affidabile nel rendimento. Per competere ai massimi livelli serve compattezza.

ALTRE NOVITÀ DI MERCATO?

Stiamo valutando l'inserimento di un centrale straniero, anche pensando alla Champions dove i vincoli sono diversi. Inoltre, ci saranno cambiamenti nel reparto liberi: Straforini sarà il nostro punto fermo, mentre stiamo ragionando su nuove soluzioni per completare il ruolo. E poi abbiamo le basi ben salde su un gruppo solido: Christenson, Keita, Sani, Mozić. Trattenere i giocatori migliori è già un grande investimento. Micah (Christenson), in particolare, è stato fondamentale: un leader silenzioso che ha fatto crescere tutta la squadra.

A PROPOSITO DI KEITA, SI PARLA SEMPRE PIÙ CONCRETAMENTE DI NAZIONALE ITALIANA.

È un percorso reale. Il ragazzo vuole

vestire la maglia azzurra e ha le possibilità per farlo. Ha ricevuto anche altre proposte internazionali, ma la sua volontà è chiara. Sarà un processo graduale, ma crediamo molto in lui.

Quanto è stato importante Fabio Soli nel vostro percorso?

Determinante. È stata una scelta netta, senza alternative. Parliamo di un allenatore di altissimo livello, che ha vinto tutto recentemente. Ha portato equilibrio, capacità di dialogo e una mentalità vincente. Non è un caso che i risultati siano arrivati con lui. È un pilastro del nostro progetto.

SIMONE GIANNELLI, IN VACANZA SUL LAGO DI GARDA, CI HA DETTO CHE VERONA NON È PIÙ UNA SORPRESA MA UNA REALTÀ. CHE EFFETTO FA?

Grande orgoglio. Sentirlo da un campione e capitano della Nazionale significa che il nostro lavoro è riconosciuto. Però dobbiamo restare umili: siamo una società giovane, dobbiamo ancora crescere sotto tanti aspetti.

LA CHAMPIONS LEAGUE, GRANDE PALCOSCENICO EUROPEO: CHE EMOZIONE SARÀ?

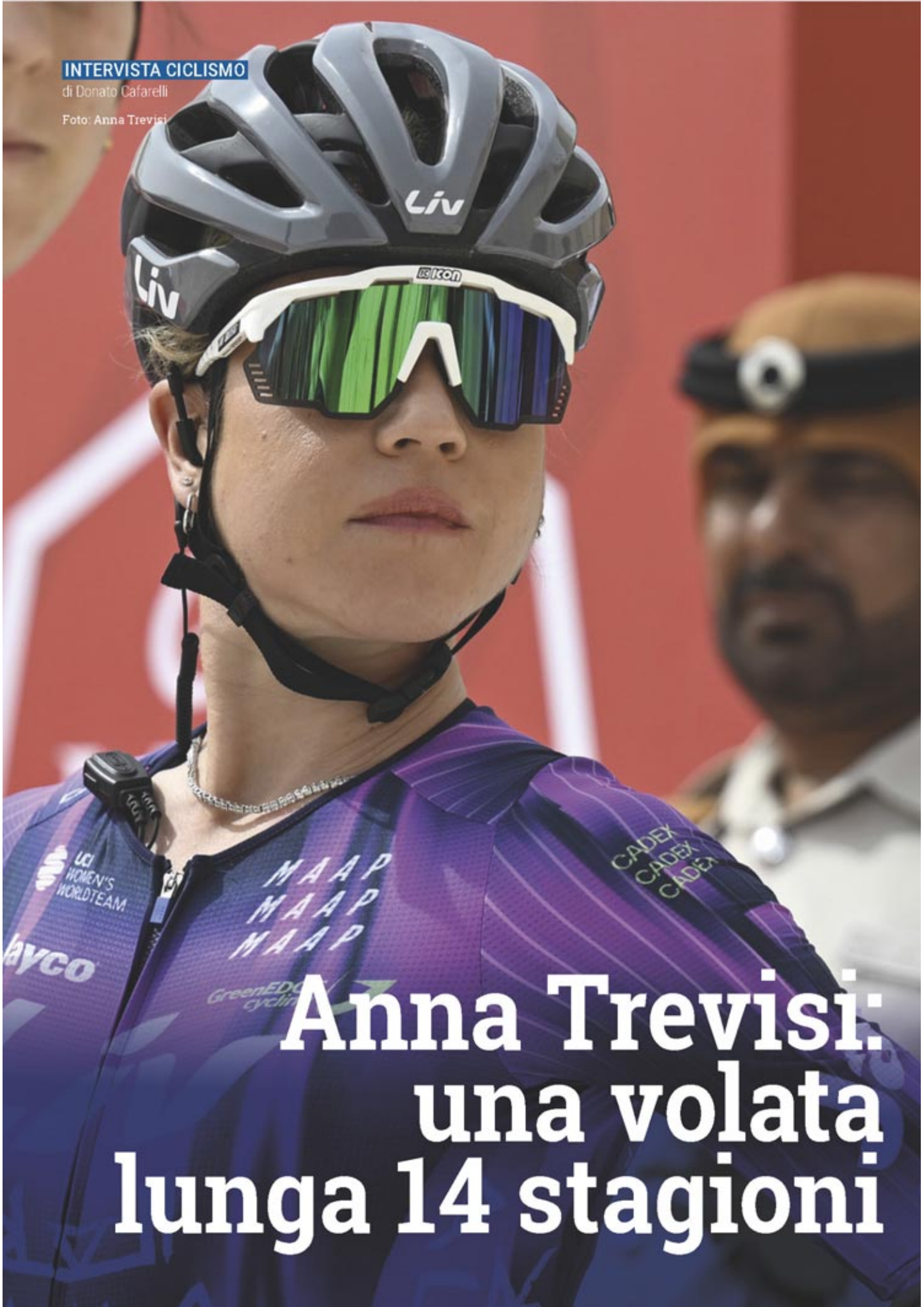
Enorme. È la prima volta per la Verona della pallavolo e ci arriviamo con merito, non per inviti. Sarà una competizione durissima, contro i migliori club europei, ma anche un'esperienza straordinaria. Giocheremo in palazzetti incredibili, contro grandi campioni: sarà una palestra di crescita fondamentale. Con quale spirito affronterete questa nuova avventura?

Con entusiasmo e responsabilità. Dobbiamo viverla anche con un pizzico di leggerezza, perché è qualcosa di storico per noi. Allo stesso tempo vogliamo essere competitivi e continuare a crescere. Presidente Fanini, in conclusione di questa intervista, vuole mandare un messaggio ai tifosi gialloblù? Ci aspetta una stagione intensa, piena di partite e di sfide affascinanti. Il supporto del pubblico sarà fondamentale, soprattutto nelle gare europee. Vogliamo condividere con loro questo percorso: Verona in Champions è un traguardo di tutti.

INTERVISTA CICLISMO

di Donato Cafarelli

Foto: Anna Trevisi



Anna Trevisi: una volata lunga 14 stagioni



Sono passati quasi otto mesi dal 7 ottobre 2025, il giorno in cui Anna Trevisi ha salutato ufficialmente il ciclismo alla Tre Valli Varesine. Quattordici stagioni da protagonista del World Tour, come una delle più apprezzate registe in corsa e ultime donne per le volate di altri nomi importanti come Marta Bastianelli o Chiara Consonni.

Sei di queste quattordici stagioni - dal 2016 al 2021 - la velocista di Reggio Emilia ha passato nella formazione veronese Alé Cipollini (poi Alé BTC Ljubljana e UAE ADQ), trovando a Verona la sua seconda casa, prima di chiudere la carriera in Liv AlUla Jayco.

Oggi Anna Trevisi lavora per Alé e continua a seguire da vicino il ciclismo femminile come analista SafeR, il progetto dell'Unione Ciclistica Internazionale per la sicurezza degli atleti e delle atlete. Confrontarsi con lei è il modo migliore per ripercorrere i passi da gigante compiuti dal movimento ciclistico femminile. Una crescita veloce come le volate lanciate dalla campionessa emiliana.

COM'È ANDATA FINORA LA TUA NUOVA VITA?

Ero pronta perché ho deciso io di smettere. Ero convinta di gestire un po' meglio la mia routine, in realtà sto facendo veramente tante cose. Avere già una mia direzione lavorativa mi ha aiutato tanto a non sentirmi senza uno scopo. Perché non è facile quando un'atleta deve rifarsi una vita non proprio da giovanissima, quindi sono stata anche fortunata.

COSA TI MANCA, O NON TI MANCA, DELLA TUA ROUTINE DA PROFESSIONISTA?

Potrei sembrare contraddittoria, ma quest'inverno quando non dovevo allenarmi sotto la neve o fare le Classiche del Nord con la pioggia

ero proprio contenta di non essere lì e guardare dal divano. Però poi in giornate primaverili devi andare in ufficio e pensi che potevi essere fuori in bici. Ma la cosa che mi manca meno è il sacrificio legato a tutto quello che è il recupero e l'attenzione all'alimentazione. Adesso sono molto più tranquilla.

CHE CICLISMO HAI LASCIATO?

Sono contenta di aver vissuto l'evoluzione del ciclismo femminile. Quando ho iniziato era un ciclismo ancora primitivo. Non eravamo riconosciute come professioniste, non c'era lo sviluppo tecnologico, la conoscenza e le possibilità economiche. Negli ultimi 5 anni l'UCI ha obbligato tutte le squadre World Tour maschili ad avere una squadra femminile, di conseguenza sono arrivati investimenti da parte degli sponsor e siamo riconosciute professioniste. Ho lasciato un livello altissimo, intendo proprio di prestazione della donna, in cui se non sei al 100% non sei competitiva.



E QUANDO RIPENSI AL GIRO DELLE FIANDRE 2012 DA NEO-PROFESSIONISTA, QUAL È IL PRIMO RICORDO CHE TI VIENE IN MENTE?

Avevo 19 anni e mi avevano portato al Fiandre per fare esperienza. Quel giorno accanto a me c'erano Judith Arndt, Giorgia Bronzini, Ina-Yoko Teutenberg e anche Marianne Vos. Io non ero sicura di riuscire a finirla e infatti non l'ho finita.

ENTRAVI NEL WORLD TOUR FORTE DELLA VITTORIA AGLI EUROPEI JUNIORES NEL 2010 DAVANTI A PAULINE FERRAND-PREVOT. LO METTI NEL PODIO DEI MOMENTI PIÙ EMOZIONANTI IN CARRIERA?

Sicuramente sì. È stata una gara molto dura. Siamo arrivate in volata, ero la più veloce e mi è andata bene. Poi da lì, sai, passi professionista, ma c'era un gap importante tra chi andava forte, già trentenne, e chi aveva 19 anni e doveva fare esperienza. C'è tuttora, ma meno perché le squadre di sviluppo lasciano il tempo giusto di far crescere le giovani. Ai miei tempi non c'era: o facevi il Fiandre o stavi a casa.

QUALI ALTRI DUE MOMENTI AGGIUNGERESTI?

Il terzo posto nella generale al Tour de San Luis. Poi uno dei miei ricordi

più belli è il Trofeo Liberazione a Roma con Marta Bastianelli. L'ho tirata fino ai meno 150 metri e ha vinto lei, ma ho vinto anch'io. Una delle gare più belle che abbiamo mai fatto come squadra.

COME SI TIRA UNA VOLATA PERFETTA?

Mi sono resa conto appena passata professionista che ero veloce, ma non abbastanza per poter vincere le gare. Quindi mi sono ritagliata il mio ruolo da ultima donna del treno, poi come regista. Ho avuto i miei momenti in cui ero libera, e ho comunque fatto

il mio piazzamento, però mi trovavo meglio in quel ruolo perché riuscivo a gestire meglio i tempi e capivo come gestire le velociste, perché non sono tutte uguali.

Devi capire chi hai dietro, avere fiducia in te, conoscere la tua velocista e capire come sta quel giorno.

IL TUO TRENO IDEALE, TE COMPRESA, PER FARE UNA VOLATA COME SAREBBE COMPOSTO?

Tagliaferro, Cecchini, io e Bastianelli. Quello era, secondo me, il top.



Anna durante la consegna del premio alla carriera da parte dell'Associazione Ex Corridori



Anna insieme ad Alessia Piccolo, Amministratore Delegato di APG

VERONA È LA TUA SECONDA CASA DAL PASSAGGIO IN ALÉ. COSA CI PUOI RACCONTARE DI QUELLA SQUADRA E ANCHE DELLA PATRON ALESSIA PICCOLO?

La Alé Cipollini è stata la prima squadra World Tour in Italia. Alessia ha sempre creduto tanto nel ciclismo femminile e investito tanto con la sua azienda. Umanamente mi è sempre stata vicino, anche in un momento molto particolare della mia vita in cui ho avuto un brutto incidente in autostrada. Mi ha rinnovato il

contratto tre giorni dopo l'operazione e non sapevo neanche se potevo tornare a correre. Le devo tantissimo umanamente, tanto che adesso lavoro per Alé. Si è chiuso un cerchio.

ALÉ È STATA LA BASE SU CUI POI È NATA LA UAE ADQ. QUEL PASSAGGIO LÌ COME L'HAI VISSUTO?

È stato un momento di grande cambiamento nella mia vita, perché sono arrivati con una capacità economica veramente importante e lì è cambiato il ciclismo. Non era più un rapporto umano, ma lavorativo, e ho fatto un po' fatica a integrarmi il primo anno. È servito avere una squadra così nel ciclismo femminile. Adesso le ragazze che corrono in UAE stanno bene a livello economico e da lì sono nate tutte le altre squadre.

IN UNA PRECEDENTE INTERVISTA DICEVI CHE NEL TUO FUTURO TI VEDEVI ANCHE COME PROCURATRICE. OGGI CHI TI PIACEREBBE SEGUIRE DA VICINO IN QUEL RUOLO?

Mi piacerebbe in realtà scoprire i

giovani talenti perché credo che il ciclismo femminile sia poco conosciuto e apprezzato. Tante ragazze quindi non lo conoscono e non sanno se potrebbe essere il loro sport. Se non c'è questa sensibilizzazione dalle scuole per conoscere uno sport che non sia solo il calcio o il tennis è difficile anche scoprire nuovi talenti. E in Italia ne abbiamo bisogno.

CHE CONSIGLIO DARESTI AD UNA POTENZIALE CAMPIONESSA?

Intanto provare a pedalare. Il mio vicino di casa andava in bici: un giorno mi ha invitato a provare e da lì ho iniziato anche io. Quando hai passione te ne accorgi subito.

NEI PROSSIMI MESI COSA TI PIACEREBBE VEDERE NEL WORLD TOUR FEMMINILE?

Sono analista Safer per AIGCP, quindi vado alle gare e questo mi permette di capire come si sta evolvendo il ciclismo femminile. Mi piacerebbe anche vedere una grande squadra italiana in futuro. Sarebbe bello tornare ad avere una Alé Cipollini nel World Tour.

EVENTO

di Bruno Mostaffi



Hellas Verona e Save Moras : “In campo X donare”

Sul campo vincono le leggende dell'Hellas Verona ma domenica 31 maggio allo stadio Olivieri tutti e tutte **hanno vinto** prendendo parte – **sul terreno di gioco e in tribuna** – a “In campo x donare”, l'evento benefico organizzato da Hellas Verona Foundation e associazione Save Moras.

Un pomeriggio di calcio all'insegna della solidarietà. “In campo x donare” infatti nasce per sensibilizzare alla donazione del midollo osseo, una causa portata avanti dall'associazione dell'ex-campione dell'Hellas Verona Vangelis Moras, in nel ricordo del fratello Dimitris, scomparso nel 2015 per una leucemia.

Un messaggio che è arrivato ai più di 1000 presenti, in particolare ai tanti

giovannissimi, venuti per vedere da vicino i campioni del passato insieme alle campionesse e agli idoli social del presente. Non solo, anche i medici dell'**Unità Operativa Complessa di Ematologia e Centro Trapianti di Midollo Osseo** dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, sono scesi in campo per raccontare brevemente il loro impegno nella ricerca e nella cura di queste patologie.

PIÙ DI UNA SEMPLICE PARTITA DI CALCIO

Vangelis Moras a fine evento ha ringraziato per il continuo supporto alla sua associazione e all'evento “In campo x donare”: “È bello perché le persone di Verona vengono e ci danno una mano sempre. Poter aiutare una persona che si sta male ci fa capire quanto sia importante tutto quello che stiamo facendo”. Eventi come questi dimostrano anche il valore sociale del calcio: “Il calcio non è solo calciare un pallone. Si vengono le persone e si divertono però è bello fare questo tipo di iniziative perché passi messaggi importanti”.

Messaggi che diventano gesti concreti, come quello raccontato prima del fischio d'inizio dallo stesso Moras: un ragazzo che lo scorso anno era in tribuna a seguire l'evento è diventato donatore salvando una vita.



Sopra: i giocatori e le giocatrici che hanno partecipato al quadrangolare benefico.

Sotto: la formazione Save Moras saluta il numeroso pubblico presente



Nella formazione Hellas Legends figuravano, oltre a Vangelis Moras, anche il Sindaco di Verona **Damiano Tommasi**, **Juanito Gomez**, **Fabrizio Cacciatore**, **Domenico Maietta**, **Simon Laner**, **Massimo Donati**, **Riccardo Meggiorini**, **Nicola Ferrari** e **Claudio Ferrarese**.

In grande spolvero Juanito Gomez: «Bellissimo ritrovare gli amici. È sempre un piacere poi per una bella cosa come questa ancora meglio». A guidare le leggende c'era il mister Andrea Mandorlini, che ha allenato questo gruppo di campioni tra 2010 e 2015: «Abbiamo passato tanti giorni felici, insieme e ritrovarsi ogni tanto è bello e speriamo di continuare. Sono ragazzi fantastici che mi hanno dato tanto e li porto veramente nel cuore. Fantastico Vangelis e la sua associazione, sono manifestazioni da fare più spesso e siamo sempre a

disposizione».

Le Legends si sono imposte per 5-2 sui Creators - team formato tra gli altri da JPata, Gilbert Nana, Federico Marconi, Matteo Perrotti, Mirko Mastrocinque, Tizio20, Sickwolf, Ilbossdellatecnica e MamboRosso - e per 7-2 contro la rappresentativa composta da giocatrici dell'Hellas Women e dell'Eva Milano.

PRIMA VOLTA CON UNA SQUADRA FEMMINILE

La compagine femminile ha rappresentato la novità di questa seconda edizione di "In campo x donare".

Insieme alle calciatrici dell'Hellas Women era presente infatti la squadra Eva Milano FC. Si tratta di una società che milita in Promozione (Girone B), ma prima ancora di un progetto innovativa

che promuove il calcio femminile, coniugando anche l'empowerment femminile. La squadra è formata da content creator e influencer come **Sofia Balzani** e **Chiara D'Ambrosio**, autrice di un gran gol nella sfida contro le Legends, che raccontano in prima persona il calcio femminile, favorendone la crescita e stimolando l'interesse di sempre più ragazze.

La presidente di Eva Milano, l'ex-arbitro Maria Caciotto, ringrazia l'Hellas e Save Moras per l'invito:

"Essere qui oggi a sostenere questa causa è veramente un grande onore. Siamo onorate che l'Hellas Verona e l'associazione ci abbia coinvolte e siamo veramente felici di sostenere sempre queste belle cause ed è stato bellissimo poter portare tutte le ragazze in uno stadio dove gioca una serie B femminile".

La sinergia nata con le calciatrici dell'Hellas Women - erano in campo **Sara Corsi**, **Marta Maffei**, **Federica Anghileri** e **Rachele Peretti** - in questa occasione solidale potrebbe avere anche un seguito: «È stato bellissimo mischiarsi perché poi da parte loro c'era tutta l'esperienza di una serie B. Magari ci sarà modo per riunirci, fare un'amichevole o un allenamento congiunto» commenta Caciotto.

EVENTO

a cura della redazione

Foto: Trofeo D'Alterio



Hellas Verona U12 trionfa al Trofeo D'Alterio

L Hellas Verona conquista la decima edizione del Trofeo Internazionale D'Alterio, prestigiosa rassegna dedicata alla categoria Under 12 che per cinque giorni ha animato lo stadio Alberto Vallefucio di Mugnano di Napoli, punto di riferimento del **calcio giovanile nazionale e internazionale**.

I gialloblù si sono imposti in finale sull'Empoli per **1-0** grazie alla **rete decisiva di Santamaria al 42'**, al termine di una gara equilibrata e combattuta.

Un successo costruito con continuità e qualità lungo tutto il torneo. Il Verona ha chiuso la fase a gironi al primo posto con 10 punti, davanti a Lazio, Accademia Dieci e Lode, Fossano e Pisa, per poi confermarsi anche nella fase a eliminazione diretta. Nel percorso verso il titolo sono arrivati i successi contro Napoli (2-1), Genoa (3-1) e Atalanta (2-1) in semifinale. Di alto livello anche il cammino dell'Empoli, capace di raggiungere la finale eliminando Fiorentina, Juventus e Lazio.

Nella finale per il terzo posto la Lazio ha superato l'Atalanta con il punteggio di 3-1. Grande

emozione durante la cerimonia di premiazione, con il Verona accolto dal pasillo d'onore di tutte le squadre partecipanti prima della consegna del trofeo da parte del vicepresidente vicario della Lega Nazionale Dilettanti, Cristian Mossino.

Oltre al successo di squadra, sono arrivati anche importanti riconoscimenti individuali per i gialloblù: Zambotto è stato premiato come miglior giocatore della finale, mentre Pinzetta, autore di otto reti, ha chiuso al primo posto della classifica marcatori a pari merito con Herrera (Atalanta) e Spadoni (Genoa). I premi come migliori giocatori del torneo sono andati a Foresti (Atalanta) e Mendocci (Lazio).

L'edizione del decennale ha confermato il valore della manifestazione con numeri



significativi: **26 squadre** partecipanti, oltre **520 giovani calciatori** coinvolti e **84 partite disputate**. In campo alcune delle principali realtà del calcio italiano, insieme a una presenza internazionale con Slavia Praga e Goat International. Non solo competizione, ma anche condivisione e valori: alla vigilia dell'ultima giornata tutte le squadre hanno partecipato a un momento di festa, simbolo dello spirito del torneo, dedicato ad Antonio D'Alterio. L'appuntamento è già fissato al prossimo anno, con l'obiettivo di far crescere ulteriormente una delle manifestazioni più rilevanti del panorama giovanile.



CONI Veneto nelle piazze per la Giornata Nazionale dello Sport 2026



La prima domenica di giugno torna la **Giornata Nazionale dello Sport (GNS)**, istituita con D.C.M. nel 2023, che anche quest'anno animerà le principali piazze italiane.

Per il 2026 l'appuntamento è fissato **nel fine settimana del 6 e 7 giugno**, con un ricco programma di eventi diffusi su tutto il territorio. In Veneto, il CONI regionale ha predisposto un calendario che individua per ogni provincia una località designata come sede

ufficiale della manifestazione. Qui, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le ASD e le società sportive locali daranno vita a dimostrazioni, attività e momenti di coinvolgimento aperti al pubblico, con l'obiettivo di promuovere lo sport e raccontare da vicino il lavoro quotidiano svolto per l'avviamento dei giovani.

La GNS rappresenta anche il momento conclusivo della stagione dei Centri CONI, progetto che coinvolge circa 200 associazioni sportive venete impegnate in percorsi di formazione sportiva basati su metodologie tecnico-didattiche innovative.

Durante le manifestazioni saranno consegnate le targhe identificative, i kit didattici e contributi destinati all'acquisto di materiale sportivo, alla presenza delle autorità

civili e sportive. Padova avrà un ruolo centrale come sede regionale dell'evento, mentre a Treviso-Montebelluna è attesa la partecipazione dell'Assessore allo Sport della Regione Veneto, Paola Roma. Presente anche il Presidente del CONI Veneto, **Dino Ponchio, che farà tappa inoltre nelle sedi di Venezia-Fiesse d'Artico e Verona-Castelnuovo del Garda.**

Un fine settimana all'insegna dello sport, della partecipazione e della valorizzazione del territorio, con un messaggio chiaro: lo sport come strumento educativo, sociale e di crescita per le nuove generazioni.

Il rosa del Giro e il rosa del Chiaretto: Bardolino vetrina sul Garda



Bardolino si è vestita di rosa nel pomeriggio di giovedì 4 giugno, accogliendo il passaggio del Giro d'Italia Women lungo la sponda veneta del Lago di Garda in una giornata che ha unito sport, promozione del territorio e partecipazione collettiva.

Bardolino si è vestita di rosa nel pomeriggio di giovedì 4 giugno, accogliendo il passaggio del **Giro d'Italia Women** lungo la sponda veneta del Lago di Garda in una giornata che ha unito

sport, promozione del territorio e partecipazione collettiva. La sesta tappa, da Ala a Brescello, era lunga 159 chilometri, con un profilo quasi interamente pianeggiante e pensato per le ruote veloci, e nel tratto gardesano ha toccato località simboliche come Malcesine, Garda, Bardolino, Lazise e Peschiera del Garda.

Non è stato soltanto un passaggio agonistico, ma una vetrina di grande impatto per il Garda veronese. Il Giro d'Italia Women, organizzato dal 2024 da RCS Sport con la Federazione Ciclistica Italiana, è oggi il più importante e duraturo appuntamento internazionale del ciclismo femminile e continua a raccontare l'Italia attraverso paesaggi, strade e luoghi iconici.

A rendere ancora più suggestiva la giornata è stato anche il richiamo

cromatico con il **Palio del Chiaretto**, in programma a Bardolino dal 5 al 7 giugno e da quest'anno esteso anche a Lazise. Così il rosa è diventato il vero filo conduttore dell'intera giornata: quello del Giro, simbolo della grande corsa femminile, e quello del Chiaretto, che richiama freschezza, eleganza e delicatezza, invitando a vivere il lago all'aria aperta tra convivialità, tradizione e gusto. Sport in rosa rappresentato dalla olimpionica di canoa Alessandra Galotto attualmente Consigliere con delega allo sport del Comune di Bardolino, e dall'ex professionista e campionessa **Anna Trevisi**, intervenuta con la sua **Social Ride di 20 donne**.

Significativa è stata infine la presenza del tessuto associativo locale, che ha accompagnato il pomeriggio con disponibilità e spirito di servizio. Un



ringraziamento va a Pink Darsena del Garda, Avis Bardolino, Croce Rossa Italiana sezione di Bardolino e Aido sezione di Bardolino, oltre allo speaker Andrea Fordini dello Zoo Comunale di Bardolino e alla Polizia Locale, impegnata nella gestione di una viabilità non semplice. Bardolino conferma così la propria vocazione ad accogliere appuntamenti capaci di unire competizione, spettacolo e identità territoriale. E in un territorio che in questi giorni si colora di rosa due volte, tra Giro e Chiaretto, resta l'immagine di un Garda veronese vivo, partecipato e pronto a raccontarsi attraverso le sue eccellenze.





Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Cognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it

